ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 82 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Domenica 29 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8417

Il filo della politica

Chi un giorno studierà la psicologia del mondo civile durante questa settimana d'ansiosa aspettazione dei fatti **di Russia**, la troverà, probabilmente composta di due sentimenti in antitesi; una speranza esagerata dapprima e una sfiducia soverchia poi.

Alle prime notizie atroci del 22 gennaio, la folla di lavoratori che voleva esporre i suoi desiderii allo czar accolta a fucilate e massacrata, lo sciopero generale dilagante nelle provincie, lo czar fuggiasco ed irreperibile, il Governo silenzioso od assente, le truppe malsicure, fu, nell'animo di quanti anelano alla libertà, uno scatto comune e spontaneo: La grande crisi è matura; l'assolutismo si è suicidato. Nei giorni successivi, la grandiosa semplicità del quadro andò, via, via complicandosi. La strage apparve piuttosto che l'ultimo delirio di un'agonia la sfida premeditata di un organismo ancor risoluto a combattere per l'esistenza. Lo czarismo riapparve nelle sue manifestazioni storiche; il knut, il carcere, lo stato d'assedio. Oggi, l'ordine materiale sembra ristabilito a Pietroburgo data in balia a un poliziotto di ferocia atavistica; il Trepoff, padre del ferito dalla rivoltella vendicatrice di Vera Sassulich; lo sciopero generale langue; le convulsioni nelle provincie per quanto diffuse non soverchiano in alcun luogo le forze governative; l'esercito obbedisce ancora al comando di fuoco, il Governo riprende fiato e ricupera la parola: Ha arrestato il fiore dell'intellettualità nella capitale, tenta di rabbonire con promesse gli operai; appare insomma, tutt'ora il signore della situazione. Da ciò, molti che avevan gridato al trionfo della rivoluzione ora considerano addirittura le stragi di Pietroburgo come un episodio che lascierà, su per giù, il tempo di prima.

La verità sembra essere, anche questa volta, nel mezzo. La giornata rossa di Domenica non ha debellato l'assolutismo ma lo ha spinto certamente di un gran passo avanti verso la fine.

L'assolutismo ha di fronte, in atteggiamento ostile, tutte, si può dire, le forze sociali del paese: La parte più sana della nobiltà, che l'industrialismo ha spinto nell'orbita degli interessi borghesi; la borghesia produttrice, smaniosa di conquistare la funzione politica indispensabile allo sviluppo del suo predominio economico, gli scienziati e gli artisti che soffocano sotto il peso delle catene inceppanti la libertà dell'indagine e del pensiero, il proletariato delle officine e dei campi cui si schiudono i nuovi orizzonti delle sue rivendicazioni.

Fino a domenica, fra questa formidabile coalizione di malcontenti, sussistevano, aperti o celati, degli equivoci; la borghesia costituzionale, delusa e respinta, aveva già perduto ogni speranza nella buona volontà del Governo; la classe operaia, non ben liberata dalla tradizione dello czarismo patriarcale, sperava invece ancora nel «piccolo padre»; e, inerme, mosse verso di lui chiedendo giustizia. Ma lo czar non c'era e, in sua vece, risposero i fucili. I mille morti di Pietroburgo hanno rotto l'incanto; lo czar ha dato allo czarismo un colpo fatale. Ora le classi oppresse sentono finalmente all'unisono, strette dalle necessità urgenti del momento. Ne fa fede quel proclama della borghesia liberale il documento più caratteristico della settimana, nel quale dopo approvati i postulati degli operai, si accusa il Governo di aver «dichiarato la guerra a tutto il popolo russo».

La frase riassume la situazione; la guerra sarà forse ancor cruenta ma l'esito non può esserne dubbio.

★

Le **elezioni ungheresi** sono quasi terminate; dei 453 deputati di cui si compone la Camera, 397 vennero già eletti; i pochi mancanti non potranno mutare la situazione che è da tutti egualmente giudicata: Tisza e la sua maggioranza hanno subito una grave sconfitta; il partito del Governo torna alla Camera in minoranza assoluta di fronte agli altri, ed avrà quasi certamente un numero inferiore di rappresentanti anche in confronto al solo partito dell'indipendenza che diviene così, con un rapido salto, il gruppo più forte e più formidabile del parlamento d'Ungheria.

Questo fatto basta a dimostrare l'importanza eccezionale delle elezioni ungheresi. Qualunque sia per essere il successore di Tisza (la caduta del ministro violatore del regolamento appare sicura ed inevitabile) egli non potrà governare contro il partito dell'indipendenza, dovrà anzi probabilmente trovare la sua maggioranza fra i seguaci di Kossuth. Il programma dei kossuthiani è noto: Essi vogliono giungere all'indipendenza completa dell'Ungheria; vogliono dunque un esercito nazionale, un territorio doganale indipendente dall'Austria, una propria rappresentanza diplomatica; unico «trait d'union», il sovrano.

La nuova Camera ungherese procederà dunque sulla via di quest'unione puramente personale con passo più che mai accelerato; risorgerà la questione della lingua di comando che, dopo le ultime concessioni fatte dalla Corona, è sopita ma non spenta; si acuiranno le difficoltà di far approvare una qualsiasi forma di compromesso economico con l'Austria; aumenteranno le probabilità di ripulsa, per parte della Camera, di tutti i trattati commerciali stipulati con le potenze estere; insomma, il dualismo, da un pezzo vacillante, ha ricevuto dal voto degli elettori ungheresi un colpo forse supremo.

★

Le **dichiarazioni di Rouvier** alla Camera francese, accolte freddamente dai gruppi repubblicani, si ebbero invece gli applausi della Destra nazionalista e realista.

Chi non ha letto il discorso del nuovo presidente dei ministri francesi, dovrebbe, a giudicarne solo dall'accoglienza, concludere che Rouvier ha rinnegato il programma di Combes. Invece non è così: Rouvier ha dichiarato esplicitamente di far proprie le riforme promesse dal suo predecessore; le pensioni operaie, l'imposta sulla rendita, la separazione della Chiesa dallo Stato; tutto il programma maledetto e scomunicato dai reazionarii.

Perchè dunque esultano costoro? E' ciò che impensierisce, e a ragione, l'opinione pubblica e la stampa devota alla repubblica. Si teme che alle parole di Rouvier non rispondano gli atti e che la stragrande maggioranza raccolta, nel primo voto di fiducia, dal Gabinetto, derivi da un accordo, tacito o palese, coi reazionarii i quali avrebbero avuto affidamento che la separazione, o non sarà proposta per ora, o, se lo sarà, verrà concretata e applicata in modo da non danneggiare la potenza morale e meno ancora quella finanziaria della Chiesa. Tutto ciò spiega l'atteggiamento di diffidenza che i socialisti (i pionieri della politica anticlericale di Combes) hanno assunto subito di fronte a Rouvier.

La situazione in Russia.

La tregua a Pietroburgo.
Perquisizioni e arresti. - Un tremendo giuramento di vendetta.

PIETROBURGO 28 (N). La città ha ripreso il suo aspetto normale: non vi sono stati altri disordini e le vie sono come di consueto affollate di gente. Non si vedono quasi più finestre barricate e nulla rileverebbe l'agitazione di quest'ora di crisi se di tratto in tratto non passassero le pattuglie dei soldati che procedono freddolosi e con il volto fosco. Molti operai sono ritornati al lavoro, ma durante l'odierna giornata lo hanno smesso e ripreso tre volte. Corre voce che domani ci sarà una dimostrazione di lavoratori sulla prospettiva Nevski: alcuni temono nuovi disordini; altri non credono che gli operai attueranno quel disegno.

Oggi sono usciti tutti i giornali, eccettuati la «Nasa sisn» e i «Nasi dni». I giornali pubblicano questa nota: «Intorno agli avvenimenti del 22 gennaio e dei giorni seguenti non possiamo che stampare i comunicati del Governo e le notizie ufficiali».

La scorsa notte, com'è noto, la polizia fece perquisizioni negli uffici della «Nasa sisn» e dei «Nasi dni»; furono sequestrate tutte le carte che vi si trovavano e fu distrutta la stereotipia. Alcuni redattori furono arrestati. Nella redazione dei «Nasi dni» furono sequestrati 50.000 rubli, raccolti per le famiglie delle vittime della strage.

Come già fu annunziato, per evitare nuove dimostrazioni le vittime della catastrofe furono sepolte di notte. Così la notte scorsa si trasportò nella vicina stazione di Obuchoff un certo numero di morti, tutti studenti, caduti domenica. Stamane i gendarmi udirono nel cimitero canti religiosi. Entrati, vi trovarono dinanzi alle sepolture recenti circa una trentina fra studenti e studentesse. Dopo i canti religiosi un piccolo gruppo dei pietosi fece un solenne e terribile giuramento di vendicare i compagni morti: «La prima bomba deve colpire lo czar!» E nel dir così si tenne alzata una bomba giurando morte a tutti i tiranni. I gendarmi arrestarono 15 dei convenuti; gli altri riuscirono a fuggire.

Deputazione di operai da un granduca.

PIETROBURGO 28 (N). Si vocifera che il granduca Michele Alessandrovich abbia ricevuto una deputazione degli operai.

Massimo Gorki sarebbe giustiziato?
Altre condanne a morte.

BERLINO 28 (N). Il «Vorwärts» reca la seguente notizia, stampata in caratteri grossi e intitolata: «Minaccia di capestro a Gorki e ai suoi compagni». A tarda ora della notte i circoli liberali di Pietroburgo ci annunciano che il governatore generale Trepoff intenderebbe di far giustiziare Massimo Gorki, Karel Hesson, Annenski e Pisareff.

Altri giornali danno pure la medesima notizia, che ha fatto profonda impressione in tutti i circoli. Il «Berliner Tageblatt» pubblica un appello a tutti gli scienziati, i letterati, gli artisti e gli uomini politici di Germania, invitandoli ad un'azione comune per ottenere la liberazione di Massimo Gorki.

La censura.

PIETROBURGO 28 (N). L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo smentisce la notizia diffusa nella stampa estera, secondo cui i telegrammi per l'estero sarebbero sottoposti alla censura.

Parziale ripresa del lavoro a Mosca.

MOSCA 28 (B). Oggi sono usciti tutti i giornali. Nella visita delle fabbriche si è assodato che sono ritornati al lavoro 10.000 operai: scioperano perciò ancora 20.000 lavoratori.

Una bomba.

CRACOVIA 28 (N). Si ha da Smolensk che l'altra notte scoppiò una bomba dinanzi alle finestre dello studio del governatore. Per caso quella notte il governatore non era a Smolensk. Rovinò una parte della casa, che mandò in pezzi i mobili dello studio. Gli autori sono rimasti ignoti; finora non si fece alcun arresto.

Lo sciopero in Polonia.
Gli organizzatori del moto.

VARSAVIA 28 (B). Lo sciopero è oggi generale. Il numero dei lavoratori che hanno smesso il lavoro ascende a 100 mila. Non escono giornali. La tramvia a cavalli ha sospeso il servizio. Sinora l'ordine non fu turbato. Le autorità cittadine discutono la situazione insieme con i fabbricanti e gli ispettori delle fabbriche.

LEOPOLI 28 (N). Da Vilna giunge notizia che gli operai di colà sono tutti solidali. I giornali non escono, causa lo sciopero dei tipografi.

Gli operai delle fabbriche e delle officine furono costretti a sospendere il lavoro dagli organizzatori dello sciopero. I fornai hanno pure smesso il lavoro.

Fra la popolazione regna viva inquietudine. Pattuglie di poliziotti percorrono le vie. La polizia è stata rinforzata. L'edificio della polizia è circondato dalla truppa. Molti operai furono arrestati per avere eccitato allo sciopero i compagni. Da Bialostok e da Grovno si segnalano moti operai.

LODZ 28 (B). Il lavoro è sospeso dappertutto. Sono in isciopero circa 100.000 operai. I giornali non sono usciti. Oggi è stata riaperta la linea telefonica con Varsavia.

LEOPOLI 28 (N). Secondo il «Naprzod», lo sciopero generale a Varsavia, a Kovno e a Vilna scoppiò in seguito alla decisione presa dal partito socialista polacco e dall'associazione internazionale «Bund».

Le dimostrazioni di protesta per le stragi.
Un comizio a Parigi.
Sanguinosi conflitti con la polizia.

PARIGI 28 (N). Iersera, per iniziativa del sindacato degli operai del dipartimento della Senna, si tenne all'Eden un comizio di protesta contro le stragi di Pietroburgo. V'intervennero circa tremila persone. Parlarono il profugo russo Rubanovich e la Severine.

Anatole France, presidente di onore, stimmatizzò in un brillantissimo discorso il concetto reazionario che dell'alleanza franco-russa fanno i nazionalisti. Fu molto applaudito.

Dopo il comizio ci fu, sulla via, un conflitto fra la polizia e la folla. Parecchie persone rimasero ferite; alcune furon arrestate.

I socialisti svizzeri per i rivoluzionari russi.

BERNA 28 (N). I socialisti svizzeri si sono messi d'accordo con la Federazione svizzera operaia per raccogliere oblazioni per i rivoluzionari russi.

Gli studenti russi, radunatisi mercoledì a comizio, votarono saluti agli operai russi che danno il loro sangue alla causa della libertà e auguri affinchè il presente sistema capitalistico-economico si muti in un sistema socialistico.

In un'adunanza tenutasi a Ginevra, parlò anche l'anarchico Bertoni.

Una proibizione.

LEOPOLI 28 (N). Fu proibito un comizio socialista in cui si doveva parlare degli avvenimenti in Russia.

La guerra.

Fragore di battaglia.

LONDRA 28 (N). Un telegramma senza data dal quartiere di Kuroki dice: Stamane si è udito all'intera fronte fragore di battaglia. L'artiglieria russa è a contatto con l'intera linea giapponese. I cannoni giapponesi non hanno risposto al fuoco se non all'ala sinistra, dove il combattimento, che alla vigilia era stato sospeso col calare della notte, è stato ripreso stamane. La neve non permette di veder più in là di alcune centinaia di metri. L'artiglieria russa tira alla cieca. Nel pomeriggio il cannoneggiamento è cessato.

Un rapporto di Kuropatkin.
I giapponesi respinti da alcune posizioni.

PIETROBURGO 28 (N). Un telegramma di Kuropatkin allo czar in data 26, dice: Secondo rapporti da me ricevuti in data 25, le nostre truppe ebbero a sostenere una sanguinosa lotta per la conquista di Keigutaya. Una posizione in vicinanza del villaggio fu da noi conquistata la sera del 24. Ieri arrivarono le prime notizie circa l'occupazione dei villaggi di Kailatosa, Kutaitsi e Keigutaya. Noi abbiamo fatto circa 100 prigionieri. Il villaggio di Scitaitzy fu da noi occupato dopo uno scontro, nel quale perdemmo 50 uomini. Il 26 le nostre truppe continuarono l'avanzata su Sandepu. I tentativi dei giapponesi di ricacciarci indietro sono tutti falliti. Da rapporti in data del pomeriggio d'oggi risulta che i giapponesi cominciano ad avanzarsi dal sud e dal sud-est nella direzione di Sandepu.

Il gen. Stössel a Saigon.
Le cause della resa di Porto Arturo

SAIGON 28 (Havas). Il generale Stössel colla moglie e molti ufficiali è arrivato qui. Una grande moltitudine salutò i russi; alcune fanciulle presentarono fiori alla moglie di Stössel. Il generale accettò soltanto un invito a pranzo dal governatore e un ricevimento al circolo militare; inoltre interverrà a una festa di beneficenza a vantaggio della Croce rossa. Primo a salutarlo fu il comandante dell'incrociatore russo «Diana». I due ufficiali si abbracciarono cordialmente.

In un'intervista il difensore di Porto Arturo ripetè i fatti già noti: da due mesi il blocco era completo non era possibile procurarsi viveri, munizioni e medicamenti. La caduta della fortezza è da attribuirsi alla mancanza di tutto ciò. I feriti dovevano essere fasciati con stoppa; i viveri raggiunsero prezzi enormi. Lo scorbuto imperversava terribile sulle truppe e fece numerosissime vittime. Il fetore in città era addirittura asfissiante.

Il generale Stössel fu ferito solo una volta da una palla alla testa. Esso espresse la sua piena fiducia nella vittoria definitiva dei russi; lodò molto il contegno corretto dei giapponesi durante la consegna della fortezza, e dichiarò essere possibile un accordo fra i belligeranti. Dall'intervista si potè rilevare che fra le truppe di terra e quelle di mare esistevano forti dissapori. La nota sortita della squadra dal porto avvenne all'insaputa di Stössel. Il generale fece le lodi del generale Kondratensko, che fu l'anima della difesa.

A MONTECITORIO.
La discussione della lista civile.

ROMA 28 (N). L'aula è popolata; le tribune sono affollate. Rispondendo ad interrogazioni di Socci e Gattorno, l'on. Pinchia, sottosegretario all'istruzione, dichiara che il Consiglio superiore dell'istruzione delibererà circa la riapertura del Collegio dei marianisti a Pallanza.

F a c t a, sottosegretario alla giustizia, assicura che il Ministero traslocò immediatamente il procuratore del re di Pallanza, che espresse un giudizio sul processo pendente per i fatti di Pallanza. (Applausi, interruzioni).

Si discute la domanda di autorizzazione a procedere per ingiurie contro Santini.

S a n t i n i, coerente al principio avverso all'immunità parlamentare (commenti, rumori), prega la Camera di accordare l'autorizzazione.

E' concessa.

La lista civile.
La proposta d'un repubblicano.

Si discute il progetto di legge sulla lista civile.

Il presidente comunica la seguente proposta sospensiva presentata da Mirabelli (repubbl.): «La Camera delibera di sospendere la discussione del disegno di legge per la dotazione della Corona e instituisce una Commissione per esaminare tutti i possedimenti e palazzi della Casa reale e lo stato delle sue rendite e spese».

M i r a b e l l i svolge la sua proposta. Dice che la lista civile è andata sempre aumentando. Anche dopo il settanta. Domanda se al regno d'Italia sieno state aggiunte altre terre, per giustificare l'aumento. (Rumori, interruzioni a Destra). Lo statuto ammette il sindacato sui fondi della lista civile, come opina il ministro Orlando, sindacato che in Inghilterra ha aumentato il prestigio della Corona. Afferma che il concetto politico non entra assolutamente nella questione. Insiste perchè la Camera approvi la proposta. (Rumori a Destra; approvazioni all'Estrema Sinistra).

La Sicilia monarchica.

D i S c a l e a parla contro la sospensiva. E' monarchico convinto, per tradizione, ricordando che la monarchia nella sua Sicilia sorse già forte baluardo di difesa contro le prepotenze feudali e faro luminoso di civiltà. (Vive approvazioni). Il proclama di Salerno, dettato da Garibaldi, fu poi battesimo d'una nuova monarchia per la Sicilia, che non può esser velata da alcun sospetto. Ora, qualunque riduzione, qualunque sindacato, verrebbe a significare sfiducia nella monarchia, la cui immacolata rettitudine non può esser messa in dubbio. (Commenti, approvazioni).

L'esortazione di Sonnino.

S o n n i n o (segni d'attenzione): Osserva che la questione della somma da assegnarsi per dotazione alla Corona è ben diversa dalla questione del sindacato parlamentare: quella, a termini dello Statuto, deve esser trattata alla successione del Regno, questo si può fare in occasione della discussione dei bilanci. Ora, questa sospensiva avrebbe invece il carattere d'una ingiusta diffidenza. La sospensiva deve essere perciò considerata inopportuna anche da coloro che vorrebbero il sindacato sulle spese della Corona. Dichiara che è contrario altresì a questo sindacato, e dimostra tutti gli inconvenienti che ne conseguirebbero. La lista civile ha un ben alto significato, che da questo sindacato sarebbe diminuito. Convinti di far cosa utile all'interesse pubblico, egli e i suoi amici voteranno concordi il presente disegno di legge, cogliendo l'occasione per inviare all'augusto sovrano un saluto reverente e l'espressione della loro gratitudine per aver saputo resistere alla reazione internazionale trionfante negli ultimi tempi. Il momento storico europeo dà opportunità a questo ricordo. (Vivissime approvazioni, prolungati applausi).

L u z z a t t i, ministro del Tesoro, (segni d'attenzione): Nota che la legge 1880 non esclude la responsabilità ministeriale, perchè l'inventario dei beni della Corona rientra appunto fra quegli atti che involgono la responsabilità del gabinetto. Chiede che la sospensiva sia respinta. (Vivissime approvazioni).

La sospensione respinta.
L'idee d'un socialista.

Il p r e s i d e n t e mette a partito la sospensiva proposta da Mirabelli. E' respinta a grandissima maggioranza. (Vivi prolungati applausi).

B i s s o l a t i (social.): Parlando a nome del gruppo socialista, dichiara che il partito socialista, mirando a rinnovare il contenuto sociale, non può dimenticare che l'istituto monarchico, non fondandosi sul principio dell'elettività, è contrario al socialismo. (Rumori, commenti). I socialisti sono sostanzialmente repubblicani; mi meraviglio della vostra meraviglia. (Rumori). Lamenta che nello stabilire la dotazione della Corona non si sia tenuto conto di ciò che si fa negli altri paesi in condizioni economiche disagiate come il nostro, ed anche il fatto che la rappresentanza nazionale esercita il suo mandato gratuitamente. Non può approvare intieramente la proposta Mirabelli relativa al sindacato della dotazione, perchè teme che essa possa servire a far della Corona come una grande opera pia, ancora più che essa non sia. Nota che forse la larghezza della dotazione è in contrasto con le idee e le aspirazioni del monarca. Conclude dicendo che la migliore manifestazione che la Camera potrebbe fare al monarca sarebbe l'augurio che esso non sia lo strumento della reazione clericale. (Rumori). Il giorno in cui il re entrasse al «Quirinale» uscirebbe dall'Italia. (Approvazioni all'Estrema, rumori, ilarità perchè Bissolati voleva dire il «Vaticano» e non il «Quirinale»).

Fortis si ricrede.

F o r t i s svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando il concetto della legge, passa all'ordine del giorno». Facendo la dichiarazione di voto, ricorda che quando si discusse la dotazione della Corona per il regno del compianto re Umberto, egli fece una riserva formale. Ora, dopo 25 anni di vita parlamentare, francamente deve dichiarare che non ha più ragione di farne alcuna. (Bene). Osserva che la beneficenza sovrana costituisce in molti casi una vera provvidenza. Esorta a votare la proposta di legge, accompagnandola con l'augurio di lungo e felice regno al giovane sovrano. (Applausi).

T o r r a c a, relatore, dice: La monarchia rende al paese servizi inestimabili come custode della libertà e cemento dell'unità, servizi che non si possono valutare con criteri contabili nè ridurre a proporzioni aritmetiche. (Benissimo). Combatte l'idea del controllo come quello che si esercita sui decreti registrati con riserva. Manderemo gli on. Bissolati e Saporito a rovistare nei registri della Casa reale? (Risa, approvazioni). Confida che il giovane re farà della dotazione il miglior uso. Conclude inviando al sovrano auguri di lungo e felice regno, fecondo del più desiderabile dei beni, la pace sociale, che fa la solidità d'uno Stato, e di prosperità e grandezza per la nostra Italia dilettissima. (Vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni).

L u z z a t t i crede che il Governo non abbia più bisogno di aggiungere dichiarazioni, ma che esso debba soltanto pregare la Camera di voler, col suo voto, confermare i suoi sentimenti verso il giovane ed amato sovrano. (Vivissime approvazioni).

Un altro repubblicano.

C o l a j a n n i (repubbl.): Facendo dichiarazioni di voto, nota che all'opera della monarchia si deve la profonda differenza che passa fra le province del Mezzogiorno e quelle del Settentrione. (Interruzioni, rumori). Fa poi osservare all'on. Sonnino, che poco prudentemente egli ha invocato le benemerenze della monarchia verso la causa della libertà. (Rumori, interruzioni). Deve deplorare che non gli sia concesso di svolgere il suo pensiero dalla intransigenza degli avversari. (Vivi rumori), commenti, approvazioni all'Estrema Sinistra).

L u c c h i n i (rad.): A nome dei suoi amici, si dichiara favorevole al sindacato parlamentare, e ciò nell'interesse delle stesse istituzioni monarchiche, che i radicali lealmente rispettano. In Inghilterra furono i conservatori che promossero il controllo. Si augura che ciò si possa fare anche in Italia da coloro che si chiamano liberali, e lo sarà certamente per opera del principe che ha già dato tante prove di fede nella libertà e nella democrazia. (Approvazioni a Sinistra).

La lista accordata.

Si vota per appello nominale sull'ordine del giorno Fortis. Rispondono «sì» 318, «no» 21. (Applausi).

Risposero «no»: Aroldi, Basetti, Battelli, Bertini, Bertesi, Bissolati, Celli, Chiesa, R. Colajanni, De Andreis, Dugoni, Ferri, G. Mirabelli, Noè, Pansini, Pantano, Rondani, Socci e Spirito.

Si vota quindi la legge a scrutinio segreto: favorevoli 253, contrari 32. La seduta è tolta.

TRACCIA DI SANGUE
Romanzo di **Minon Petty.** (59)

— Sia fatta la vostra volontà. Preferisco sposarvi piuttosto d'andare in prigione.

— Così va bene - disse con contentezza madamigella Linette. - Tra poco sarò la baronessa di Vieil-Chateau, una baronessa autentica.

— Pagherete quest'oggi i miei creditori?

— Certo, appena avrete firmato dinanzi al mio notaio il contratto di nozze. Volete che ci rechiamo subito da lui?

— Non ho difficoltà a seguirvi.

Un'ora dopo Gontrano di Vieil-Chateau apponeva la sua firma al contratto di matrimonio con la signorina Linette Messicour, canzonettista eccentrica e la stessa sera il barone aveva di ritorno, da coloro che egli aveva barato al giuoco, la pericolosa dichiarazione.

Sebbene portasse lutto recentissimo, il barone di Vieil-Chateau impalmava tre settimane dopo, con grande scandalo della nobiltà parigina, madamigella Linette che, per l'occasione, aveva messo sul velo bianco, che le copriva il capo, una corona di fiori d'arancio. Poveri fiori!

XVII.

Dopo la cerimonia nuziale, alla quale non avevano assistito che pochi amici di Gontrano di Vieil-Chateau, che per sentimenti gli potevano stare al pari, i due sposi erano entrati nel palazzo di via San Giacomo.

Madamigella Linette era raggiante di felicità. Il suo sogno ambizioso s'era realizzato ed ormai era baronessa e possedeva un palazzo! Che cosa le importava di sapere che il marito avrebbe presto dato fondo al suo patrimonio, se il palazzo apparteneva legalmente a lei per averlo acquistato dal marito? Quando il barone non avrebbe più posseduto un soldo essa avrebbe facilmente trovato mezzo di gettarlo in disparte come un limone spremuto e per tirare innanzi la vita, per concedersi qualsiasi lusso, qualsiasi capriccio, avrebbe ben trovato lei tutti quegli espedienti di cui si servono le donnine allegre, quando sono belle.

Anche il giovane barone sembrava contento del suo nuovo stato. In fin dei conti, essendo stato costretto dalle circostanze ad ammogliarsi, madamigella Linette valeva tanto quanto una di quelle puppattole dell'aristocrazia rigonfia di ambizione e di vizi.

Però il giorno seguente alle nozze, Gontrano cominciò subito a trovarsi meno soddisfatto della sua dolce metà.

Madamigella Linette aveva subito dimostrato di avere un carattere difficile e poco aggredevole. Piuttosto di una moglie era una padrona che voleva essere ubbidita senza ritardi ed era ciò che dispiaceva assai al barone che cominciava a temere di essere caduto dalla padella nelle bracie, passando dalla tutela di suo padre alla tutela di sua moglie.

Immediatamente Gontrano tentò di ribellarsi, ma trovò un osso duro da rodere.

Così fin dal suo levarsi la luna di miele si presentò agli occhi del barone coperta, in gran parte, da neri nuvoloni.

Pochi giorni dopo il suo matrimonio, mentre stava per uscire di casa e recarsi a fare una passeggiata al bosco, Gontrano di Vieil-Chateau fu fermato da due sconosciuti che da qualche ora lo attendevano sotto il portone del palazzo.

— Che cosa volete da me? - domandò loro il giovane con inquietudine.

— Abbiamo l'ordine di condurvi con noi.

Il barone guardò con maggiore attenzione quei due uomini e cominciò a perdere un po' della sua sicurezza.

— Venire con voi? Non vi conosco. Chi siete?

— Due agenti della prefettura di polizia e questo è il mandato che abbiamo ricevuto d'arrestarvi - disse uno dei due uomini mostrando a Gontrano di Vieil-Chateau un mandato d'arresto firmato dal giudice-capo istruttore del tribunale della Senna.

Il barone allibì e tremò in tutte le membra.

— Arrestarmi? Ma qui v'è errore... E' impossibile.... Io non ho fatto nulla.

— Sarà come voi dite, ma l'ordine che abbiamo ricevuto è chiaro e perentorio.

— Ma io mi oppongo.

— E' inutile che vi opponiate perchè noi saremo costretti ad usare la forza. Seguiteci senza far resistenza; sarà per il vostro meglio.

— Di che cosa sono accusato?

— Ve lo dirà il signor giudice istruttore dinanzi al quale vi condurremo subito.

— Mi permetterete almeno di salutare mia moglie?

— No. Venite con noi. Qua poco discosto ci attende un fiacre nel quale saliremo.

I due agenti si misero al fianco del barone in modo di impedirgli un tentativo di fuga.

Gontrano di Vieil-Chateau sembrava inebetito. Egli camminava barcollando come un ubriaco.

Sul canto della via v'era infatti un fiacre. Un agente vi salì, poi venne la volta del barone e dell'altro agente. Senza ricevere alcun ordine il cocchiere sferzò il cavallo che partì al trotto.

Il giudice-capo istruttore attendeva, col segretario, il barone nel suo gabinetto.

Appena l'arrestato venne introdotto, si guardò in giro. Durante il tragitto in carrozza, il barone aveva avuto tempo di pensare. Egli era sicuro che il suo arresto fosse causato dalla denuncia di qualcuno dei frequentatori dell'«Eldorado» che aveva barato. Egli si credeva vittima di un miserabile che non contento di vedersi restituire il suo danaro, voleva anche, per mal animo, farlo punire dalla giustizia.

Ma l'accanimento del querelante, non era fatto per sgomentare il barone, che, passata la prima emozione ed avendo avuto il tempo di pensare ai casi suoi, si era convinto come negando recisamente l'accusa, avrebbe potuto cavarsela per il rotto della cuffia. Del resto, nel peggiore dei casi, data la restituzione del danaro barato, la condanna sarebbe stata lievissima.

E il disonore e lo scandalo? Oh! non era certamente Gontrano di Vieil-Chateau quello che poteva temere queste cose: era sceso troppo in basso per avere riguardi per il suo nome. Che cosa gli importavano la disistima ed il disprezzo degli onesti? Ciò che gli premeva era di riacquistare il più presto la libertà senza della quale non avrebbe potuto godere la bella vita.

Sicuro, dunque, di essere stato arrestato unicamente per avere barato al giuoco, il barone entrò nel gabinetto del giudice con un cinico sorriso sulle labbra.

— Sono assai curioso di sapere che cosa volete da me, giacchè trovo per lo meno strano che si abbiano ad arrestare i galantuomini che non hanno da rendere conto alla giustizia - disse il barone con la sua vocetta resa ancora più stridente dal tono beffardo.

— Siete proprio sicuro d'essere un galantuomo? - domandò il giudice.

— Me ne appello ai miei amici - rispose il barone.

— Gli amici sono sovente compiacenti.

— I gentiluomini dicono sempre la verità anche quando questa può riuscire a danno delle persone care.

— E voi la direte la verità?

— Signore, voi mi offendete! - esclamò Gontrano cercando di dare alla sua persona un fare dignitoso.

— Non offendo mai alcuno; io interrogo semplicemente.

— Insomma, trovo inutile tante chiacchiere. Io sono il barone Gontrano di Vieil-Chateau, ho parentele nobili ed influenti e vi domando con quale diritto mi avete fatto arrestare come un vagabondo qualsiasi.

(*Continua*).

duta è tolta fra commenti per la differenza fra l'appello nominale e la votazione segreta.

SENATO FRANCESE.

Per la vecchiaia dei senatori. - La ferma biennale.

PARIGI 28 (N). Il Senato ha deciso oggi con 219 voti contro 15 di istituire una cassa di previdenza per la vecchiaia dei senatori i quali dovranno a tal uopo versare delle quote dalle loro indennità.

Si è passato poscia a discutere il disegno di legge per la ferma biennale, al quale la Camera aveva fatto alcuni cambiamenti.

Il relatore Garreau dimanda che il Senato si pronunci sull'urgenza della discussione.

Il generale Billot respinge il disegno di legge, dichiarando inopportuno di mutare l'organizzamento dell'esercito adesso, mentre in seguito alla guerra russo-giapponese sono sorte gravi complicazioni internazionali, e dopo che il ministro della guerra in Germania ha respinto il disegno di legge per la ferma biennale, anche limitato alla sola fanteria. L'oratore chiede che si consulti in proposito il supremo consiglio di guerra. Il Parlamento deve far comprendere al paese che questa legge pone a repentaglio la difesa nazionale e la sicurezza della patria.

Garreau, relatore, ribatte, rilevando invece i vantaggi della legge, e prega il Senato d'accogliere la sua proposta. L'urgenza è quindi approvata con 214 voti contro 57. La discussione è rinviata a lunedì.

Preparativi di sciopero ferroviario.

LIVORNO 28 (N). Anche i ferrovieri di Livorno si dichiararono pronti a scioperare perdurando il ritardo nell'attuazione dei provvedimenti chiesti al Governo nel noto memoriale dei ferrovieri.

L'ELEZIONI IN UNGHERIA.

BUDAPEST 28 (U.B.) Finora si conoscono 400 risultati elettorali. Furono eletti 154 liberali, 160 kossuthiani, 25 popolari, 24 dissidenti, 11 banffyiani, sette nazionalisti, cinque senza partito, un democratico. Sono necessari 13 ballottaggi.

La regina Margherita in automobile.

ROMA 28 (N). Stamane la regina Margherita è partita in automobile per Torino.

I trattati di commercio della Germania.

BERLINO 28 (N). La «Norddeutsche Allg. Zeitung» pubblica un'edizione straordinaria in cui reca un comunicato ufficiale sui nuovi trattati di commercio conclusi dalla Germania, che saranno presentati il primo di febbraio al Reichstag.

La durata di tutti i trattati è fissata sino al 31 dicembre 1917: il termine di denuncia in un anno. Trascorso questo tempo potranno essere denunciati in qualsiasi giorno con un eguale termine; solo nel trattato con l'Austria-Ungheria le due parti contraenti si sono riservate il diritto di denunciare il trattato 12 mesi prima del 31 dicembre 1905; se non si facesse uso di questo diritto, varrebbero disposizioni eguali come per gli altri trattati.

La convenzione con l'Austria-Ungheria sull'epizoozia stabilisce il divieto di importazione preventivo del bestiame subito che sorgesse il pericolo di contagio, invece del divieto repressivo.

A tale fine fu necessario precisare esattamente i limiti del territorio precluso: per la tubercolosi polmonare fu serbato, in generale, il territorio ch'era precluso sinora. Per i bovini e le pecore da macello si limitò questo distretto; per i maiali invece si serbarono le disposizioni di divieto illimitate, praticando una concessione solo al confine bavarese e sassone. La Germania respinse la domanda dell'Austria-Ungheria di sottomettere la condizione sull'epizoozia ad una decisione arbitrale: potrà però essere convocata una commissione di periti dei due imperi per pronunciare pareri sull'attuazione della convenzione e sui problemi che sorgessero.

Un attentato?

ROMA 28 (N). In una stazione nella campagna romana, un individuo salito sopra una lomotiva di riserva, che era sopra un binario morto, manovrando i freni, riuscì a farla movere. La locomotiva, essendo aperti i freni di scambio, entrò nel binario sul quale doveva giungere il treno da Roma. Un operaio di servizio, tale Armando Maselli, avvistosi del pericolo, raggiunse la macchina, che andava a velocità ridotta, e riuscì a montarvi sopra e a fermarla. L'individuo, tale Noè Masini, fu consegnato ai carabinieri.

L'arresto del supposto Bertoli.

GLASGOW 28 (N). Non è ancora stato assodato in modo da escludere ogni dubbio se l'individuo arrestato qui sia veramente Carlo Bertoli, il cassiere fuggito da Fiume.

Una frana.

ROMA 28 (N). Stamane è franato un blocco di terreno dell'altezza di quattro metri, presso una fabbrica in costruzione in via dei Volsci. Due operai ne rimasero seppelliti; furono estratti gravemente feriti.

Fabbrica distrutta da un incendio.

PRAGA 28 (N). Iersera a Maffersdorf, presso Reichenberg, nella fabbrica di tappeti e di coperte della ditta Ginzkey, dopo terminato il lavoro, scoppiò un gravissimo incendio, che distrusse con spaventosa rapidità non solo la fabbrica, ma anche i grandiosi magazzini limitrofi, dove era accumulata enorme quantità di merce. La tessitura vicina fu salvata a stento. Il danno è grave; non si sa però ancora a quanto ascenda. La ditta era assicurata.

Nevicate e freddo nell'Italia meridionale.

ROMA 28 (N). Da Napoli, da Palermo, da Brindisi, da ogni parte dell'Italia meridionale si segnalano nevicate, vento, e freddo intenso. A Napoli il termometro è disceso a 4 gradi sotto zero. Sul Tirreno infuria una bufera di tramontana. Anche qui fa freddo intenso.

CRONACA LOCALE

IL GOVERNO PER CONTO SUO.

Uno dei più bei commenti dell'implacabile critica inglese alla nomina del generale Trepoff a dittatore di Pietroburgo, parte da questa originale spiegazione del momento: «Lo czarismo ha abolito lo czar». Non c'è più czar, non c'è più ministero, non c'è più consiglio municipale della metropoli, non c'è più legge: non c'è che il generale Trepoff: egli fa tutto e può tutto.

Fatte le debite proporzioni tra il paese dove alligna la solitaria palma sul gelo, vogliamo dire l'assolutismo, e un paese benedetto, si dice, dai fecondi raggi d'un sole costituzionale, come sarebbe l'Austria, la prima parte del discorso tenuto l'altro giorno alla Camera di Vienna dall'on. Polesini contenne in germe un'osservazione identica, che si appropria alla politica austriaca. Lo czarismo rinuncia al beneficio dei poteri personali dello czar; il Governo costituzionalmente organizzato dell'Austria rinuncia ai benefici della sua organizzazione.

Questa organizzazione dello Stato non consta soltanto di un ministero che fa da culmine e di un sistema burocratico che va allargandosi indefinitamente al basso come la struttura di una cattedrale gotica. Organizzazione dello Stato sono anche le rappresentanze provinciali e comunali e le altre corporazioni autonome riconosciute e richieste da quelle leggi che si dicono fondamentali: e soltanto la loro cooperazione, il loro concorso consultivo o deliberante, costituiscono quella piena armonia, quella guarentigia d'equilibrio e di ponderazione, che integrano questo tutto, il quale, secondo la legge, dovrebbe conservarsi in ogni sua parte, come nel suo insieme, vivo e vitale: lo Stato.

Ma il Governo - osservò l'on. Polesini - non si cura punto di consultare amministrazioni provinciali o altre corporazioni autonome; anzi le mette da parte come naturali nemici o competitori pericolosi. Quando esse, nella loro legittima competenza sull'argomento, tendono a spingerlo verso una decisione, il Governo fa di sua testa il contrario. Il denaro dello Stato non è speso in armonia coi desideri delle regioni; bensì per qualche balzano criterio di sfiducia distributiva che ha origine nella meditabonda solitudine dei gabinetti ministeriali. Ad esempio, si spende per confortare di un ginnasio slavo una città tedesca, che non lo vuole; o per largire un ginnasio slavo a una città italiana, così ingiustamente da costringere la rappresentanza provinciale a provvedere a sue spese a un equivalente istituto italiano, perchè si mitighi per lo meno l'assurdo della situazione creata. Non parliamo della questione universitaria nostra, giacchè essa ha ormai una fama mondiale come esempio classico del ragionar d'un Governo alla rovescia di tutti i voti e di tutti i deliberati delle corporazioni e rappresentanze autonome interessate.

Se in questioni scolastiche, dove pare al Governo si tocchi soltanto la corda, che esso giudica eminentemente politica, delle nazionalità, il potere centrale di Vienna agisce come una testa isolata dalle membra vive, non v'ha maggior coesione tra i suoi disegni e quelli dei fattori regionali nelle questioni puramente economiche. Anche qui l'influenza di questi ultimi è nulla, e si riduce a facoltà di pronunciare parole; il Governo distribuisce o lesina provvedimenti in forma di favori a seconda di argomentazioni che valgono soltanto nelle sue impenetrabili sfere e che nessuno di quanti sarebbero chiamati a consultarlo gli avrebbe mai suggerito.

Per tale mancanza di armonia, per tale interruzione di corrispondenza tra gli occhi che vedono e la mente che determina, l'organizzazione, così sapientemente prestabilita dalle leggi fondamentali sistemanti lo Stato, si riduce ad una opposizione in termini, per cura di quello stesso Governo che dovrebbe custodirla e sentirne in sè rifluire tutte le legittime correnti. Se i fattori autonomi influissero per qualche cosa, molte decisioni del Governo non sarebbero. Se le decisioni del Governo avessero ad emanare in qualche modo dal consulto dei fattori autonomi a ciò chiamati, esse prenderebbero una fisonomia nient'altro che opposta. Abbiamo, dunque, ragione di dire che se v'è nei poteri assoluti del generale Trepoff l'espressione dello czarismo che toglie di mezzo lo czar, v'è anche in certi metodi costituzionali di governare l'espressione di una volontà di Governo che elimina i fattori costituiti?

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Nell'ultima seduta tenuta dalla Delegazione municipale il 20 corr., sotto la presidenza del I vicepresidente avv. Felice Venezian, furono prese le seguenti deliberazioni:

Per l'istituto dei probiviri.

Udita la relazione dell'on. Depiera sull'esito delle conferenze tenute alla Luogotenenza per la compilazione d'un progetto di legge relativo ad un nuovo regolamento delle persone di servizio, allo scopo di rimettere a un collegio di probiviri le decisioni di diritto civile derivanti da rapporti di servizio fra padroni e servi, fu adottata la massima di applicare anche per Trieste e territorio la legge sull'istituzione dei probiviri del 19 settembre 1869, e fu incaricato l'on. Depiera di approntare il relativo progetto di legge.

Per gli ospitali.

Furono approvate le seguenti spese: di cor. 120 per la rivestitura in ceramica e verniciatura di alcuni lavandini della farmacia dell'Ospitale; di cor. 30 per l'ampliamento della conduttura del gas per l'alimentazione delle lampade laringoscopiche nell'ambulanza della III divisione dell'Ospedale maggiore; di cor. 270 per un nuovo apparato di riscaldamento dell'acqua nel bagno permanente della VII divisione; di cor. 25.33 per l'acquisto d'uno sterilizzatore ad uso della VII divisione; di cor. 22 per l'acquisto di due nuove paia di scarponi di gomma ad uso della IV divisione.

Fu adottato poi di aprire il concorso mediante circolare interna ai tre posti d'impiegato nelle classi VI, VII e VIII creati a sensi dell'art. 16 della riforma dei quadri organici.

Fu approvato l'acquisto di 10.000 metri di tela da lenzuola e di 100 coperte di lana ad uso dell'Ospedale maggiore.

Cose scolastiche.

Fu deliberato che a completamento del deliberato delegatizio del 24 aprile 1904 sia applicato il disposto dell'Ordin. Min. 2 dicembre 1902 sulla cui base quale emolumento di riposo «normale» per i docenti delle scuole medie sia da intendersi quello derivante da un servizio normale, da un'aggiunta personale computabile nella pensione e dal calcolo in via di grazia di un tempo di servizio che in base alle norme vigenti non sarebbe computabile, eventualmente verso condono di una interruzione di servizio verificatasi.

Venne adottato che alle supplenti delle civiche scuole elementari sia pagato il soldo di supplenza anche durante le ferie natalizie.

Si approvò la spesa di cor. 440 per l'acquisto di 200 vestaglie per il civico Giardino d'infanzia di Rena vecchia.

Fu approvata la spesa di cor. 408 per l'acquisto di 12 vetrine per l'esposizione del materiale didattico per le scienze naturali ad uso del Ginnasio comunale.

Per l'Università del popolo.

E messo in corso a favore dell'Università del popolo l'importo di cor. 4000 già fissato ed approvato nel preventivo 1905.

Tribune e fuochi carnovaleschi.

E' fatto luogo all'istanza del Comitato cittadino per il promovimento di pubblici festeggiamenti di costruire giovedì grasso 5 chioschi in legno in Piazza Grande per la vendita di biglietti, due gradinate nelle navate laterali della loggia del palazzo comunale e per gli ultimi 3 giorni di carnovale delle tribune in legno tanto in Piazza Grande che in Piazza della Borsa, come pure di accendere nelle dette giornate dei fuochi artificiali nel giardinetto di Piazza Grande, previo accordo col comando dei vigili.

Altre spese.

Fu approvata la spesa di cor. 130 per riparare la copertura della serra grande alla Villa Revoltella.

Si approvò la spesa di cor. 350 per acquisto di nuovi mobili occorrenti agli Uffici magistratuali.

Venne approvata la spesa di cor. 930 per acquisto di mobili ad uso dell'Ufficio tecnico comunale.

Deliberazioni approvate.

Il signor Luogotenente ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

di collocare in quiescenza, per la durata di due anni, e ciò in seguito a malattia, il maestro di scuola elementare signor Lino Braito;

d'approvare il resoconto degli introiti del capitale fondazionale del Museo Revoltella per il 1903 con un civanzo di cor. 26.937.50;

di approvare il recoconto del Museo civico di storia naturale per il 1903, con un civanzo di cor. 3147.16;

di approvare il resoconto del civico Museo archeologico pro 1903. La dotazione del Museo segna un civanzo di cor. 701.71; il credito per la carta archeologica dell'Istria un civanzo di cor. 669.49 ed infine il credito per i lavori straordinari al civico Museo lapidario un civanzo di cor. 201.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto dott. Marco Tamaro, dai sig.ri M. Crevato e consorte, cor. 30.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Portole:

Dal signor Giovanni Vesnaver di Portole, per onorare la memoria del compianto dott. Marco Tamaro, cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Muggia cor. 5 dal signor Pietro Sincich per onorare la memoria del cugino Fortunato Fermeglia (da Pinguente).

Società Adriatica di scienze naturali. - Conferenza Sartori. Sotto il seducente titolo di «Come sa dipingere la natura», il prof. ing. Giuseppe Sartori parlò iersera nella sala di elettrotecnica della Scuola industriale, di vari fenomeni di ottica e in ispecie di quel complesso fenomeno, apparentemente così difficile, così lontano da noi, mentre in realtà lo vediamo, si può dire, ad ogni istante, che è la polarizzazione. Di questo egli spiegò la teoria, togliendovi ogni astrusità e pur conservandosi rigorosamente scientifico, con quella eleganza di stile, con quella chiarezza di esemplificazione, con quella profondità di scienza, che fanno del prof. Sartori un oratore affascinante e un maestro insuperabile.

Dopo aver parlato per un'ora, sempre ascoltato con la più intensa attenzione, illustrando le sue parole con esperimenti riuscitissimi, il prof. Sartori presentò una serie di proiezioni di cristalli di sostanze diverse alla luce polarizzata e in parte col sussidio di lastrine di mica. Uno spettacolo meraviglioso: quei cristalli, dalle forme svariatissime, strane, contorte, raffiguranti rami, farfalle o mostri, assumevano splendori madreperlacei colorazioni fantastiche, bagliori violenti e sfumature di una dolcezza incomparabile, avvolte in una luce come di sogno.

E il conferenziere, che aveva procurato un'ora di vero godimento, fu rimeritato di scroscianti applausi come si doveva.

Università del popolo. Oggi, alle 5.30 pom. nella palestra della «Società Ginnastica» l'esimio prof. Ottone Crusiz terrà una conferenza sull'acido carbonico, attenendosi alla seguente traccia. L'acido carbonico nel quadro della natura. Della sua importanza straordinaria per tutta la vita organica. L'atmosfera e il suo contenuto di acido carbonico. Gas acido carbonico minerale, esaurimento progressivo dell'acido carbonico dell'atmosfera e della terra, con la formazione di carboni fossili e carbonati. Le miniere naturali di gas acido carbonico presso Sandor e Lendemberger. La grotta del cane presso Napoli e la valle della Morte dell'isola di Giava. Preparazione in piccolo e cenni sulla fabbricazione in grande a scopi industriali. Le proprietà fisico-chimiche del gas. Storia dell'acido carbonico liquido. Le prime esperienze di Pleischel, di Natferer, studi del dott. Reidt e prima applicazione dell'acido carbonico liquido a scopi industriali. Usi nella medicina, nelle differenti industrie, conservazione della birra e nella fabbricazione del ghiaccio artificiale, gelati, gazose, ecc. ecc.

Condoglianze L'egregio dott. Pietro Veneziani, assistente all'Ospedale della Maddalena, ha avuto la sventura di perdere il proprio padre sig. Eugenio Veneziani, ottimo uomo, integro ed attivo.

Al dott. Veneziani e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Il comizio per gli avvenimenti di Russia. Oggi alle 10½ al Politeama Rossetti si terrà per iniziativa del locale partito socialista, il comizio di protesta e di solidarietà, per gli avvenimenti di Russia cui seguirà un corteo dimostrativo di lutto coll'itinerario già da noi indicato.

Il comitato convocatore invita la cittadinanza a intervenire numerosa al comizio, e noi crediamo che tale intervento non mancherà in appoggio di una causa che raccoglie le simpatie di tutti gli uomini liberi.

Per le famiglie delle vittime della repressione russa. A favore delle vittime della repressione russa, ci furono rimesse:

Direzione del «Piccolo», cor. 30; Eugenio Nap. Borri 1; Oscarre Gelcich 5; Pino Jesi 1; Edmondo S. Levy 5.

— Al Comitato pervennero direttamente: Giacomo Cante cor. 1, Ernesto Danelutti 1, Angelo Scocchi 1, Marcello Andriani 1, Renato Siglich 1, Pietro Caucich 1, Rodolfo Golouk 1, V. Bidoli 2, Callegari centesimi 20, A. Tanfe 20, S. Vizio 20, F. Derossi 40, Francesco Cantoni 40, Carlo Stochel 80, A. Bait 20, Girolamo Tessèr cor. 1, Umberto Mestron cent. 40, Mario Pini 40, G. Silvestri 10. Inoltre da nove anonimi (iniziali e pseudonimi), cor. 4.

I rinforzi al presidio. Il giornale ufficiale annunciò iersera che il 20.o battaglione di cacciatori di campo, destinato a rinforzare la guarnigione della città nostra, partirà da Judenburg il 6 febbraio prossimo e giungerà a Trieste il 7.

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato il praticante contabile signor Oreste Miraz assistente contabile nella XI classe di rango.

Adunanza di studenti. Domani, alle 5 pom., i nostri studenti universitari sono convocati ad un'adunanza a § 2 nella sala della Società Operaia per prendere nota del bilancio del ballo accademico e della ripartizione del ricavato.

All'Istituto d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il Consiglio superiore dell'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro per la Regione Giulia la Carniola e la Dalmazia, nella sua seduta costitutiva del 25 corr. riconfermò in carica il presidente cav. Leopoldo Brunner, il vice-presidente Enrico de Ritter-Zahony e i consiglieri del Comitato amministrativo Carlo Cozzi, ing. G. B. de Finetti, e Silvio Spazzal e nominò in luogo d'un quarto consigliere non rieletto il signor Pasquale Olivotto impiegato presso lo Stabilimento tecnico.

Circolo Juventus. Iersera, nella sala Tersicore, si diede l'annunciata festa di ballo del Circolo Juventus, riuscita animatissima. Alla quadriglia parteciparono oltre 80 coppie.

Società Alpina delle Giulie. La direzione ricorda ai consoci che domani lunedì 30 corrente alle 8 pom. si terrà il XXIII congresso generale ordinario nella sede sociale, in via dei Rettori 1.

Banco operaio. Ricordiamo che stamane alle 11, il Banco operaio di mutui prestiti terrà nella sala della Borsa il suo congresso generale ordinario.

Balli di beneficenza. Un comitato di tipografi e litografi ha organizzato per la sera dell'11 febbraio, al Teatro Carlo Goldoni, una festa di ballo a beneficio del fondo vedove ed orfani della Società stessa.

* La «Società per fondo pensioni e per invalidità fra cittadini del regno d'Italia» residenti a Trieste, organizza una veglia mascherata. La festa si terrà al Politeama Rossetti nella notte del 18 febbraio. Gli organizzatori promettono parecchie sorprese.

Il ballo della Società degli agenti di commercio e scritturali. Stanotte, nell'elegante Teatro Goldoni, si svolse elegantissima e piena di brio, la festa di ballo della Società degli agenti di commercio e scritturali. Notato il grande concorso di belle signore e leggiadre signorine. Si danzò animatamente fino a tarda ora.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Per contribuire alla nobile idea di offrire a Giosuè Carducci una medaglia d'oro, ci pervennero:

Riccardo Carpenè	cor.	2.—
L. O.	»	10.—
Federico e Nina Scharschug	»	5.—

Per il busto a Giuseppe Caprin ci pervennero, da L. O., cor. 10.

Per i pubblici festeggiamenti sottoscrissero ancora i seguenti signori:

Casino Schiller, Aless. Coen, Emilia Vannoni, E. Zwirn, Aug. Levi, D. Jeroniti, En. Andlovitz, Giusto Stepcich, Michele Trevisan, Franc. Concina, Gius. Magris, Giov. Norbedo, P. Lucano, P. Andreatini, E. Calderaris, Vitt. Stein, Quirino Baxa, Gius. Pierobon, Ber. Gerin, Gius. di G. Ursich, Vittorio D'Andrea, A. Filippi, Gius. Mandel, Franc. Petracco, Figli di Jacob Brunner, Jacob Coen, Carlo Karositsch, Riccardo Cumin, Gius. Angeli, R. Neumann, Luigi Magello, Carlo Stecher, P. Chiaruttini, Ant. Cergoli, Ignazio Steiner, And. Cettinich, Luigi Licher, Caterina Napoli, Angiola de Valentinis, Enr. Picchi, Gius. Valentinuzzi, Carlo Stoissa, Giov. Urbani, Giov. Pergolis, E. Stadler, Nicolò Atzin, Amalia ved. Italia, Vitt. Ierala, Luigi Gaspardis, Franc. Kalasch, Ern. Heine, Michele Lancerotti, Guido Tolentino, Cristiano Store.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Romano Lepori dal sig. Giov. Pucalovich cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.a Anita Zipperle, dai sig.ri Guido Salamon e consorte, zii dell'estinta, cor. 5, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della sig.ra Caterina ved. Protogeropulo, dal signor Nicolò Giannopulo, cor. 15, a favore della Guardia medica

Dai signori Anna Bolmarcich e Giovanni Lemesich cor. 50, nella ricorrenza di un triste anniversario, a favore del fondo orfani e vedove dell'Assoc. fra agenti di commercio e scritturali.

Da anonimi cor. 8, a favore della Guardia medica. Da A. G., per un compenso rifiutato da un vicino, cor. 3, a favore della Guardia medica.

Raccolte sul pir. «Körber» fra passeggeri, durante il viaggio d'Africa, a favore della erigenda casa per marinai, corone 149.12.

— Alla «Previdenza» pervennero a favore degli Scaldatoi: Ditta M. Urbancich di Giovanni cor. 5, Eugenio Lonschar 5.

— Alla Presidenza del Collegio medico del Civico Nosocomio pervennero a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale dal signor Federico Russich cor. 10 per onorare la memoria della sua consorte Giustina.

— Alla Guardia medica pervennero: Dalla Ditta Giovanni Weber cor. 10; dalla Ditta Camis e Stock cor. 20.

— Il signor Basilio A. Petalà e consorte, per onorare la memoria della loro sorella e rispettivamente cognata signora Elena Colla rimisero alla Comunità greco-orientale cor. 50.

Il cuore dei lettori. A favore dei poveri orfani di Anna Pellizan ci pervennero:

Da un lettore povero cor. 1.

La leva militare nella Regione. Una notificazione della Luogotenenza di Trieste stabilisce che la visita di leva, nei singoli distretti della Regione Giulia, seguirà nei giorni sotto indicati:

A Trieste: nei giorni 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24 e 27 marzo.

Nel Friuli Orientale: a Gradisca nei giorni 8 e 9 marzo; a Cormons nei giorni 10 e 11 marzo; a Gorizia (pel circ.) nei giorni 15, 16, 17, 18 e 20 marzo; a Gorizia (città) nei giorni 13 e 14 marzo; ad Aidussina nei giorni 24 e 27 marzo; a Canale nei giorni 22 e 23 marzo; a Tolmino nei giorni 29 e 30 marzo; a Circhina nel giorno 3 aprile; a Caporetto nel giorno 31 marzo; a Plezzo nel giorno 1. aprile; a Cominiano nei giorni 1. e 2 marzo; a Cesiano nei giorni 4 e 6 marzo; a Monfalcone nei giorni 10 e 11 aprile; a Cervignano nei giorni 13, 14, e 15 aprile.

Nell'Istria: a Veglia nei giorni 15 e 16 marzo; a Cherso nel giorno 13 marzo; a Lussino nei giorni 9 e 10 marzo; a Parenzo nei giorni 6 e 7 marzo; a Buie nei giorni 1, 2 e 3 marzo; ad Albona nei giorni 30 e 31 marzo; a Volosca nei giorni 3, 4, 5 e 6 aprile; a Capodistria nei giorni 17, 18, 19, 25 e 26 aprile; a Pirano nei giorni 28 e 29 aprile; a Rovigno nel giorno 27 marzo; a Pola nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 marzo; a Pinguente nei giorni 15 e 16 marzo; a Pisino nei giorni 18, 20, 21 e 22 marzo; a Castelnuovo nei giorni 25 e 26 aprile; a Montona nei giorni 28 e 29 aprile.

Gli scaldatoi della «Previdenza». Come il secondo scaldatoio della «Previdenza» or fa una settimana dimostrava il sempre maggior vantaggio che ne ritrae la parte povera della popolazione mediante alcune cifre di raffronto con l'attività sua dell'anno passato, così anche gli altri due scaldatoi possono riguardare con compiacimento al trascorso primo mese di attività di questa rigida stagione. Benchè il terzo scaldatoio di via del Fontanone 13, sebbene per la minor vastità del locale e la minor capacità ad accogliere gran folla non sia utile a pubblico così numeroso come gli altri due, pure dando ricovero a gran quantità di ragazzi e ai poveri di quei dintorni, fu più apprezzato ancora che nel passato inverno. Anche della cucina si approfittò più che nell'inverno scorso.

Il primo scaldatoio di via Giogio Galatti, che è già al suo terzo anno di esistenza, quest'anno superò ambidue i suoi precedenti nell'attività del primo mese.

A proposito di lapidi e monumenti di stucco alla Necropoli. La Direzione del Circolo Artistico, prendendo a pretesto la questione delle lapidi e monumenti di pietra artificiale, e senza esprimersi su tale importante questione, ha votato il seguente ordine del giorno:

«In conformità agli ideali artistici prefissisi dalla Direzione del Circolo Artistico, questa, senza prendere in riflesso la questione della materia che viene impiegata in creazioni artistiche, trova utile di richiamare l'attenzione dell'onorevole Presidenza della Delegazione municipale sullo sviluppo monumentale che subirà in breve la Necropoli maggiore triestina e di fare voti perchè in detto cimitero vadano schierandosi man mano solamente opere che corrispondano a' sentimenti artistici, e che facciano sentire il meno possibile la bassa speculazione e il disgustoso sdegno di ogni linea artistica».

Convegni sociali. Il Club Dalila darà oggi, dalle 8 alle 12, nella sala in via del Torrente 20, un trattenimento di drammatica, cui seguiranno le danze.

* Il Circolo Excelsior darà oggi, dalle 4 alle 9, nella sede sociale, una festa di ballo, con lotteria.

* L'Unione dei calzolai darà stasera, alle Sedi riunite, un trattenimento di drammatica e danza, a vantaggio del fondo sociale. Reciteranno i filodrammatici del Circolo Arte Moderna.

* L'Unione Corale offrirà stasera, alle 7, ai suoi soci, nella sede sociale, una sfida di lotta, cui seguiranno le immancabili danze.

Per l'allacciamento di due tubi del gas. In seguito alla costruzione della trincea coperta, che la Ferrovia dello Stato sta imprendendo a Sant'Andrea nei pressi del viale Giuseppe Tartini, l'officina dovette deviare uno dei due tubi maestri che alimentano la città, e precisamente quello da 500 m/m che corre lungo il viale di Sant'Andrea.

Il percorso della nuova conduttura lungo il viale Giuseppe Tartini è già ultimato e stamane alle 8 si eseguirà la prima delle due unioni del tubo nuovo col vecchio, tutt'ora in esercizio. Per poter procedere a tale giuntura, l'officina è costretta ad isolare la conduttura maestra da 500 m/m ed alimentare la città con quella da 600 m/m che passando per S. Giacomo mette capo in piazza Carlo Goldoni.

L'operazione non dovrebbe durare che tre o quattro ore, durante le quali si cercherà di mantenere la pressione normale. Va notato che l'attuale consumo giornaliero è di 65.000 metri cubi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 21 al 28 corr. vennero denunciati 8 casi di difterite e croup, 5 di scarlattina, 5 di febbre tifoidea, 2 di morbillo, 2 di pertosse, 1 di varicella. Morì 1 di difterite e croup.

Cronaca del tempo. La bufera di neve che imperversò sulle coste dell'Atlantico ebbe una ripercussione fino all'Adriatico. La ricomparsa del vento gelido da Nord-Est provocò un rapido abbassamento della temperatura e ieri s'ebbe una minima di — 3.5. Il barometro sale e sta sul 777. Nelle ventiquattro ore è nevicato a Praga, Ischl, Monaco, nebbia a Mosca. La temperatura è ovunque ribassata. A Klagenfurt ci sono 11 gradi di freddo, 9.9 a Mosca, 9.5 a Graz, 8.4 a Lubiana. La città più calda è Alessandria d'Egitto con + 9. L'Adriatico è leggermente agitato. Le previsioni sono per la continuazione del tempo freddo, secco.

Morti improvvise. Ieri mattina alle 8.20 il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Barriera vecchia N. 4, ove trovò Maria Bullo, di 43 anni, la quale era morta improvvisamente per aneurisma.

* Ieri alle 2.30 pom. il dottore d'ispezione della stazione centrale di soccorso fu chiamato in via S. Sergio N. 5, ove trovò disteso sotto un letto nel quartiere d'una affitta letti Antonio Bosco, di 76 anni, scalpellino. L'infermiere Zubin lo prese di peso e lo depose sul letto. Il dottore non potè far altro che constatare la morte, avvenuta da qualche ora. La padrona di casa raccontò che il Bosco era rimasto a letto perchè indisposto e che quando andò a vedere se gli occorresse qualche cosa, lo trovò sotto il letto. Dopo i rilievi di legge il cadavere fu trasportatato, col carro dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto.

* Iersera verso le 8 il dottore della Guardia medica fu chiamato in via San Giacomo in monte N. 2, ove trovò la mendicante Rosa Seruzzi, di 64 anni, la quale era morta in un fetido sottoscala in cui la disgraziata dormiva. I rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale Degiampietro; poi il cadavere col carro dell'impresa Zimolo fu trasportato a San Giusto.

L'arresto di un ardito borsaiuolo. L'altra sera verso le 6, la signora Maria Molner, da Fiume, mentre passava per la via dello Squero nuovo, fu avvicinata da un ragazzaccio sui 16 anni, il quale, dopo averla seguita per una decina di passi, le strappò di mano una borsetta di metallo contenente l'importo di 23 corone e poi se la svignò. La signora si diede a gridare e due signori, informati dell'accaduto, inseguirono il malandrino. Questi percorse tutta la via delle Poste e, giunto in via Gioachino Rossini, vistosi alle calcagna i due inseguitori, gettò a terra la borsetta, immaginando che i due signori si sarebbero fermati a raccoglierla. Ma non l'andò così: uno degli inseguitori si fermò a raccogliere la borsetta, ma l'altro continuò a correre e nei pressi della chiesa di Sant'Antonio nuovo riuscì a raggiungere il fuggitivo. Questi fu condotto dinanzi il cancellista Zafutta alla Polizia, al quale si qualificò per Antonio Perhauz, nato e pertinente a Trieste, incensurato. Fiato sprecato: il funzionario riconobbe in lui Giuseppe Lunazzi, di 16 anni, da Udine, individuo pregiudicato e perciò espulso dall'Austria. Il giovanottino rimase di sale.

Furti e furterelli. L'operaio Francesco Culot, abitante in via dell'Ospedale N. 8, fece arrestare ieri mattina il falegname Stefano V., di 20 anni, da Zara e, alla Polizia, dichiarò che l'altra sera al caffè «All'Industria» il giovanotto, approfittando della circostanza che egli schiacciava un sonnellino, lo aveva derubato dell'importo di 8 corone. L'imputato cercò di smentire il suo accusatore ma questi tenne duro. Perquisito, il V. - che è un individuo già noto ai registri della Polizia - fu trovato in possesso di un cucchiaino di metallo del quale non seppe dire la provenienza. Durante l'interrogatorio risultò che il V. non lavorava da circa tre mesi e che viveva alle spalle di alcune sventurate abitatrici di una casa di Città vecchia, le quali da lui intimidite con minacce non osavano rifiutargli nulla. L'impiegato lo fece condurre in via Tigor.

* Antonio Padovan, marinaio imbarcato sul veliero chioggiotto «Saturno» attualmente ancorato nel Canale, denunciò ieri mattina alla Polizia che venerdì tra le 7 e le 9 di sera un ignoto era penetrato nella sua cabina e lo aveva derubato di alcuni effetti di vestiario del valore di 80 corone. Aggiunse che per aprire la porta il ladro aveva strappato il lucchetto.

Una sventurata. Ieri notte verso le 2 e mezzo, un signore che passava per la via Malcanton s'imbattè in una donnetta del popolo, ancor giovane ma quanto mai patita, vestita miseramente, la quale correva verso la piazza Grande recando fra le braccia una bambina di pochi mesi. Faceva molto freddo a quell'ora e la sventurata bambina, coperta da miseri stracci, era tutta intirizzita. Il signore, impietosito, fermò la donna e le chiese chi fosse e dove andasse a quell'ora. L'interpellata rispose di chiamarsi Anna Scamperle, di 28 anni (ne mostrava per lo meno trentacinque) nata a Trieste e pertinente a Cesiano. Aggiunse di non aver alcuno al mondo all'infuori della sua creatura.

— E' vedova?

— No, - rispose timidamente la donna chinando il capo.

— Ho capito. E il padre della bambina?

— Non lo conosco!

Narrò ancora che da circa tre mesi conduceva una vita di patimenti perchè, causa la sua creaturina, non era riuscita a trovare un letto per riposarsi. In quel momento era uscita da un caffè di città vecchia ed ora... girava in attesa del giorno. Il signore le diede un piccolo importo di denaro e poi la accompagnò all'ispettorato di via dei Rettori. L'ispettore Clarich fece coricare i due miseri esseri su un materasso e alla mattina, avendo la Scamperle dichiarato di non saper dove andare, la fece accompagnare alla Polizia e l'impiegato la fece condurre provvisoriamente agli arresti di via Tigor.

Incendio d'un camino. Ieri mattina alle 8¾ i vigili furono chiamati in via del Molin Piccolo N. 2, ove trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine d'un camino della ditta Rottermann e Engelmann. In breve tutto fu spento.

Grave disgrazia sul lavoro. Ieri alle 2.45 pom., nella casa in costruzione all'angolo di via della Scorzeria e androna del Moro, dell'impresa Klun, accadde una grave disgrazia. Il manovale Michele Palcich, di 37 anni, abitante in via Michelangelo, campagna Perotti, era salito al primo piano per prendere un ordigno, quando gli mancò un piede e cadde giù a capofitto. Accorsero subito in suo aiuto i suoi compagni e si telefonò alla Guardia medica, ma mentre si aspettava quel dottore, passò di là il carro dell'impresa funebre «Pietas» e dentro fu deposto il Palcich, che venne trasportato all'Ospitale. Il medico gli constatò la commozione cerebrale e la probabile frattura del cranio. Fu accolto nel decimo riparto. Il suo stato è molto grave.

Durante il lavoro. Ieri durante il lavoro Giusta Sanzin, di 40 anni, abitante in Gretta, riportò accidentalmente una ferita al naso e alla regione orbitale.

Ricorse all'«Igea».

Travolto da un carretto. Il ragazzino di 7 anni Pietro Reggio, abitante in via di Ghiaccera, fu travolto ieri da un carretto e riportò una frattura al metacarpo sinistro.

Alcoolismo acuto. Ieri alle 4.30 pom. fu trasportato alla Guardia medica un individuo che non dava segno di vita. Era in preda ad una potente sbornia. Fu trasportato all'ospedale e accolto nel riparto alcoolici.

— Iersera il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in un'osteria in via del Coroneo N. 19, ove trovò Floriano V., di 17 anni, abitante in via del Ronco, il quale, ubriaco sfatto, era caduto ed aveva riportato una lesione al capo. Fu trasportato all'ospedale.

Per mano altrui. Caterina Volsch, d'anni 22, domestica, abitante in piazza Leonardo da Vinci N. 2, iersera trovò diverbio con altra donna e fu conciata in modo da riportare varie contusioni ed escoriazioni.

— Giovanna Braun, d'anni 28, abitante a Scorcola N. 24, trovò alterco con alcune vicine e riportò molteplici escoriazioni alla faccia.

Ricorsero alla Guardia medica.

Caduto in stiva. - Lesioni gravi. Ieri, verso le 6.30 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco presso il magazzino N. 12, ove trovò il cameriere Giovanni Garzi, di 31 anni, abitante in via delle Scuole nuove N. 1, il quale a bordo del suo naviglio era caduto nella stiva causa un passo falso ed aveva riportato contusioni al costato destro con probabile frattura delle costole. Col carro ambulanza fu trasportato all'ospedale.

Cadute. La fanciulletta di 6 anni Erminia Slecovitz, abitante in via del Belvedere N. 36, iersera cadde da un tavolo e si fratturò la tibia destra. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Antonio Cucarich, d'anni 50, bracciante, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi N. 15, per una ferita al capo.

— Giorgio Seriau, d'anni 60, carradore, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 36, per escoriazioni al polso sinistro.

— Antonio Mareggio, d'anni 55, scalpellino, per una ferita alla fronte e al naso.

— Bozzi Angelo, d'anni 27, bracciante, abitante in via Molino a vento N. 57, per contusioni al dorso del naso.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lotto. Estrazione del 28 corr.:

Graz	34	42	76	39	35
Vienna	2	1	27	65	84

Corrispondenza aperta. *Leo.* Tutti i quadri italiani fino alla fine del quattrocento sono dipinti a tempera; questa tecnica è stata ora riadottata da parecchi pittori moderni. Le tempere sono composizioni di chiara d'uovo, colla e altre sostanze tegnenti per impastare il colore e fissarlo sulla superficie da dipingere. — *Assiduo.* La via più breve e meno costosa Trieste-Parigi è Cervignano-Mestre-Milano-Chiasso-Basilea; la via più breve Trieste-Roma è Cervignano-Mestre-Bologna-Firenze. Partendo alle 6.12 ant. si arriva alle 9.45 pom. a Roma. — *Scipione.* Vedi sopra. — *Scommessa.* Trieste-S. Giorgio di Nogaro andata e ritorno celere II cl. franchi 8.90. III cl. fr. 5.70; omnibus II cl. fr. 6.65, III cl. fr. 4.45. — *A. T.* Per recarsi ad Ausse (Stiria) la via più breve è Lubiana-Tarvis-Villaco-St. Michael — *Vecchio Amico.* Da Trieste a Venezia si rilasciano biglietti di andata e ritorno, via Cervignano, valevoli 5 giorni. Da Venezia a Milano si rilasciano biglietti di andata e ritorno valevoli tre giorni. — *Sergio.* Si rivolga a un cambiovalute. — *Abici.* Per il viaggio indicatoci è consigliabile chiedere alla stazione di Venezia un biglietto combinato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. — 3.2, ore 2 p. + 2.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 770.0.

Ogni giorno una.

— Sarà certamente un ricordo quello che avete nel medaglione.....

— Infatti sono i capelli di mio marito.

— Ma se è ancora vivo!

— Sì, o signore! Egli è vivo, ma i suoi capelli non ci sono più!....

Teatri e Concerti

Teatro Verdi. Una grande attrice si fuse iersera ad un grande dramma. Più Enrico Ibsen invecchia, più egli è moderno al di là dei modernissimi, più la sua «Hedda Gabler» si riascolta, più i tossici, che la sapienza del canuto poeta vi distillò, elaborano dentro di noi una irresistibile e cupa ebrezza. Forse grande parte del pubblico si sottrae ancora a quella squisita angoscia dei nervi che nasce da queste inesorabili dissezioni dell'anima umana; forse grande parte del pubblico non si sente ancora alterare fino alla vertigine tragica quando taluno gli fa guardare in una vasta anima come si guarda dentro a un abisso; ma tutti coloro che conoscono il demonio della vita interiore, lo spasimo delle intricate passioni coperte da un silenzio o da una maschera, hanno da «Hedda Gabler», dove tutto ciò è messo a nudo, una impressione quale di cosa intensa, scavata nella realtà e sovreccitante per pienezza di vita.

Il gran dramma dell'esistenza delusa era già noto al nostro pubblico, per una interpretazione nella quale la Vitaliani, inflessibile, aspra e viperea, aveva segnato orme di vera grandezza. Anzi, nessuna attrice osò, dopo di lei, metter la mano sul dramma che era sua buona preda. Nessuna, tranne Eleonora Duse, che può tutto; e che potè anche in questo poema profondo incarnarsi con una sovrana originalità e con un senso sovracuto dei valori di passione che l'Ibsen ha annidato nella sua intellettuale creatura.

Il dramma d'intelletto non parve mai più intensamente umano che iersera. La noia e lo sconforto dell'esistenza si scavarono tratto tratto in due chiazze d'ombra nelle guance di Hedda Gabler, che l'attrice rappresentava giovane e bella di una bellezza regale, sotto un attorto diadema di chiome rosse. Poi, come nel dramma entrò l'elemento demonico di «Eilert Lövborg», essere senza pace, genio romantico che afferra e perde i lucidi pensieri e le felicità, come entrò questo dissipatore della sua intima grandezza, noi vedemmo per la prima volta, in Eleonora Duse, quanto Hedda Gabler sarebbe stata capace di amarlo, quanto acutamente le si rappresentasse la possibilità di questo amore, già dannato dai vincoli del matrimonio mediocre, dagli insoffribili uncini della gelosia, dall'inversione psichica verso la brama di distruggere ciò che non si poteva possedere, di fare il nulla di ciò che non poteva essere la fiamma dell'esistenza. Gli occhi petrei della dannata, immobile nelle attitudini di silenzio imposte alla sua anima altera, pesavano sul vagabondo, come se il suo chiuso amore volesse spingere con una forza meccanica il destino di lui. Le mani frattanto, le mani che hanno una parte così attiva e così fatale in questo dramma, tenevano nel pugno il furore, lo istigavano con le loro digitazioni nevrotiche: le mani che, nel pensiero, furono artigli quando ella con la voce mordente pronunciò il maleficio contro le chiome bionde di Thea; le mani, che, nella realtà, furono artigli, non di leonessa, ma di iena, quando, dalle viscere, conturbate dalla maternità, l'assalse l'impeto annientatore, ed ella gualcì, stritolò, lacerò, a poco a poco, a strappi sempre più forti, ferocemente, il manoscritto di «Lövborg», il figlio spirituale di «Lövborg» e di «Thea», prima di gettare quei pensieri e quegli amplessi, quel genio e quell'amore, alle fiamme.

Il pubblico fu sollevato ad applaudire come un sol uomo, stupefatto d'orrore, quasi avesse veduto straziar carne viva. Da quella nota acutissima della passione, cadde «Hedda Gabler», nell'ultimo atto, in note accasciate, desolate e lente; ferma la fiera testa contro la sorte, nell'aura mortale creata dalle sue mani, come se ascoltasse il rombo della fatalità salire a lei dall'abisso aperto tutto intorno alla sua solitudine. Nulla poteva vincere la sua glaciale indifferenza, il suo veder nero intorno a sè, il deserto del suo animo cui si toglieva perfino il fantasma della grandezza e della bellezza nel recargli l'annunzio della ignobile morte di «Lövborg»: le voci giungevano a lei come suoni insensati che la percotessero dall'oltretomba: soffocata dall'atmosfera di rose avvizzite, dall'atmosfera di miseria, di oscurità e di disinganno, ella camminava a gran passi, su grandi linee, mandandosi innanzi la veste, come se l'ultima materia del mondo dovesse essere spazzata dalla sua ribellione: alfine la danza sarcastica al pianoforte, la risata isterica in faccia a tutti, alla vita, il colpo di pistola: lo scoppio della meteora. La figlia del generale «Gabler» non era più: era in noi la memoria di un'attrice che con un senso veramente imperiale della bellezza aveva animato della sua ispirazione questo dramma elettrico ed unico, dove i nervi dànno pensieri.

Gli altri interpreti non diedero ai personaggi forme vive; si limitarono a intonarne alla meglio le parole; e il più riuscito fu il «Tesman» del Rosaspina. Le chiamate furono due al primo atto, tre al secondo, cinque al terzo e quattro alla fine: e il pubblico era la stessa moltitudine densa delle altre sere.

— Oggi la grande attrice dirà addio a questa sua città fedele: si rappresenterà la «Seconda moglie» del Pinero.

★

Gli abbigliamenti di *Hedda.*

Al prim'atto, *Hedda Gabler* è vestita di velo nero, fluttuante e lieve, come avvolta in falde d'ombra vaporosa, sulle quali emerge la piccola testa seducente ed energica, con le grosse treccie d'un castano fulvo avvolte intorno al capo che dànno un'aria così nordica; sulla veste tenue e tenebrosa ride la dolce umida freschezza d'un grosso mazzo di violette, scintilla qua e là un lampeggiamento d'acciaio. Anche tutto d'acciaio, dallo sfavillio freddo, splende il vestito di raso grigio perla; sul delicato aristocratico color della veste è una fioritura di rami bizzarri e di figure geometriche, di uno splendore strano e duro come la volontà di un'ibseniana. Al terz'atto, la veste di *Hedda*, fatta di lana e di trina nera, sembra tessuta d'ombra profonda.

Filodrammatico. Anche «I mariti allegri» provocò ieri vivissima ilarità, specialmente all'atto secondo, dopo il quale vi furono applausi e chiamate. Questa sera ultima replica della piccantissima «Coralie e Comp.»

Domani l'interessante novità annunciata: «La main passe» («Passo la mano»), di Feydeau, applaudita e replicata nei principali teatri.

Fenice. La comica compagnia «Città di Napoli», diretta da C. Nunziata e G. Cozzolino, inaugurò iersera la stagione in questo teatro davanti a pubblico discretamente numeroso. Nella commedia in 3 atti di E. Scarpetta «Miseria e nobiltà», che non è invero una delle migliori di questo autore-attore, si presentarono tutti gli elementi della compagnia, emergendo per buona recitazione e comicità il signor Carlo Nunziata, nella parte di «Sciosciammocca», la popolare maschera napoletana creata dallo Scarpetta. Nelle altre parti si distinsero i signori Cozzolino e Fanara e le signore Di Napoli, Muller, Cozzolino e Varriale, nonchè il bimbo Biondi.

Nella parte cantabile, la parte del leone l'ebbe il tenore Trenghi, che dispone di buoni mezzi e canta con sentimento. Piacque pure il macchiettista signor Fanara. La signora Muller ci apparve paralizzata dal freddo intenso che imperversa alla Fenice tanto sul palcoscenico quanto in platea ed intirizzisce pubblico ed artisti.

Il pubblico applaudì calorosamente tutti i volonterosi artisti. Decorosa la messa in scena.

Oggi due rappresentazioni: alle 3.30 replica della commedia in 3 atti del cav. E. Scarpetta «Miseria e nobiltà», ed in chiusa spettacolo di varietà; alle 8 la commedia musicale «La bella del mare», parole di C. Nunziata, musica del maestro Muller; precederà il bozzetto «L'ammonito» e seguiranno alcuni numeri di canto.

Domani, lunedì, «Il guardiano del harem», commedia in 3 atti di Scarpetta, replicata per 10 sere consecutive al Fossati di Milano ed all'Alfieri di Firenze.

Martedì «A Santa Lucia» e «A Basso Porto», scene drammatiche napoletane in 2 parti e 4 atti di Goffredo Cognetti.

Le canzonette al Politeama Rossetti. Come abbiamo annunciato oggi, dalle ore 3½ alle 8½, si svolgerà al Rossetti la tradizionale festa delle canzonette con ballo. Suoneranno la banda militare e la cittadina. Il coro composto di cento voci, diretto dal m.o Cerocchi eseguirà le canzonette tre volte e precisamente alle 4½, alle 6½ e alle 7½.

Liceo musicale Giuseppe Tartini. La maggiore attrattiva del programma della produzione musicale offerta iersera dal Liceo Tartini nella propria sala accademica, era rappresentata dal sestetto op. 271 del Reinecke, lavoro testè ultimato, che si eseguiva per la prima volta.

Senza poter aspirare di essere annoverato fra le cose migliori del Reinecke, questo interessantissimo brano racchiude in sè considerevoli pregi di fattura e di ispirazione: fattura contrappuntistica di primissimo ordine; spesso di elevatissima concezione musicale. Il migliore dei tre tempi ci sembra l'«Adagio», il cui tema nobilissimo, se pur un po' wagneriano, esposto dal flauto e dal clarinetto, sottostà, serpeggiando fra gli altri istrumenti, ad un'elaborazione interessantissima. Il breve movimento di danza che ne intramezza il carattere appassionato, è improntato a tale e tanta vivacità che nessuno sospetterebbe concepito dal cervello di un ottantenne.

L'ultimo tempo, in cui l'autore - ossequiente al carattere descrittivo di tutta la composizione - sembra voler di proposito infondere alla musica l'impronta villereccia, scade di confronto ai precedenti, e i pregi della ricca armonizzazione e del ricamo contrappuntistico non riescono a mascherare completamente, una certa povertà volgaruccia, nello spunto melodico.

L'interpretazione e l'esecuzione offerta dai signori prof. Arassich (flauto), Scozzi (oboe), Delbravo (clarino), Smacchi e Barazzetti (corno), Delledonne (fagotto), è stata veramente ammirevole, tale da superare ogni più ardito desiderio dell'autore.

Dopo ciascun tempo, i valentissimi esecutori dovettero alzarsi per ringraziare l'uditorio, che li colmava di calorosi meritatissimi applausi.

Completò la serata, il quartetto composto dei signori Sillani, Dudovich, Morpurgo e Fabbri che, applauditissimi, eseguirono il «Quartetto in re min.» di Mozart, ed il prof. Sillani cui, nella nota «Ave Maria» di Schubert e nella «Traumerei» di Schumann riuscì a mettere in rilievo le ottime sue qualità di violinista già tante volte apprezzate.

La sala era benissimo occupata.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia di Eleonora Duse. Ore 8. *La seconda moglie* in 4 atti di W. Pinero.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *Coralie e Compagnia*, in 3 atti di Valabrègue e Hennequin.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 3.30. *Miseria e nobiltà*, in 3 atti di A. Sarpetta. - Trattenimento di varietà. — Ore 8. *L'Ammonito*, un atto. *La bella del mare*, operetta in 2 atti del m.o Muller. - Trattenimento di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

La sparizione d'un carro di tavole.

La ditta in legnami Feltrinelli, aveva contrattato col padrone del bark italiano «Domenico» la vendita di dodici carri di tavole di faggio e diede gli ordini opportuni al suo facchino Giuseppe Goitan per il trasporto dalla stazione ferroviaria al molo Giuseppino, ove il bark era ormeggiato. Avvenne che verso mezzogiorno del 15 dicembre il compratore fece sapere alla ditta Feltrinelli che, invece di dodici, egli aveva ricevuto soltanto undici carri. Si cercò del Goitan, ma il Goitan se ne era andato a casa; lo si attese per il dopopranzo e per il giorno seguente, ma egli non si fece più vivo: allora, la cosa apparve chiara: dalla stazione erano stati consegnati dodici carri e il dodicesimo non era pervenuto al bark, era finito... in corpo al Goitan. Fu denunciata la cosa alla polizia e il Goitan fu arrestato. Si pensò subito, però, che al colpo non poteva essere stato estraneo il carradore Antonio Marussig, il quale era incaricato di condurre il dodicesimo carro e lo si arrestò.

Ierlaltro entrambi comparvero innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto commesso in compagnia.

Il Goitan si rese confesso. Disse che il 13 dicembre, un dalmata del quale ignora il nome, ma all'apparenza capitano di barca, piccolo di statura e con un paio di baffi biondicci, lo sedusse al malfare, dicendogli: «Adesso xe le feste, te ciaparà 50 fiorini, se te me mandi un caro de tavole al molo Sartorio: mi me farò trovar là per rizeverlo.» Egli, il giorno 15, invece di mandare il dodicesimo carro al bark, lo mandò al molo Sartorio e là infatti il dalmata lo ricevette dal Marussig, e lo scaricò a terra. Quand'egli, però, si recò più tardi per avere i rimanenti 45 fiorini (cinque ne aveva ricevuti come caparra) non trovò nè le tavole nè il dalmata: sicchè rimase truffato!

Il Marussig si protestò innocente. «Mi go ordini del fachin e devo obedirghe, se no perdo el pan. Goitan me ga dito de menar el caro al molo Sartorio e mi go eseguido. No son responsabile mi de quel che ga fato lu.»

COMUNICATI*)

In risposta agli articoli portati dal locale periodico «Il Lavoratore» sulla vertenza fra padroni e lavoranti scalpellini di Nabresina riteniamo di dover rendere pubblico quanto segue:

Non è affatto vero che i padroni abbiano elevato pretese verso i lavoranti, nè che intendano di vedere sciolta la organizzazione operaia. I padroni sono animati da sentimenti benevoli verso i lavoranti, tanto che qualunque lavorante può riprendere quando vuole il lavoro senza alcuna restrizione alle condizioni medesime di prima, anzi migliorate sia esso organizzato o no. Chi dirige lo sciopero invece pone ostacoli a questa ripresa del lavoro perchè pretende che i padroni si obblighino ad impiegare **solamente** lavoranti organizzati! cosa contraria alla libertà individuale, alla libertà del lavoro e contraria alle leggi vigenti. Stando così le cose è evidente che non si tratta di un conflitto di interessi ma di una questione di principio. Mentre cioè tutti i lavoratori del mondo lottano per la libertà del lavoro, solo i lavoranti di Nabresina vorrebbero negare questa libertà ai loro compagni ed ai datori di lavoro. Posta così la questione non vi è possibilità di trattative. Frattanto però quasi a dimostrare l'ingiustizia della pretesa di quei dirigenti lo sciopero molti lavoranti del Friuli ed ora anche alcuni di Nabresina, di S.ta Croce e dei dintorni ripresero il lavoro senza la sopramenzionata pretesa.

Così i padroni di lavoratorio di Nabresina avvisano tutti gli operai scalpellini di qui e di fuori che tutti i loro esercizi sono aperti e che la vertenza si è ridotta a questo: Che una parte dei lavoranti non intende di lavorare a Nabresina procurandosi occupazione altrove; e che perciò la piazza di Nabresina resta aperta per qualunque operaio scalpellino che volesse ricevere pronto lavoro alle condizioni di tariffa e di regolamento ostensibili in tutti i lavoratori di Nabresina; tariffa che garantisce un guadagno giornaliero dalle 4 alle 6 cor.

Unione dei maestri scalpellini di Nabresina

Nabresina, 26 Gennaio 1905.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— E per questo non vi parve strano l'ordine?! Ma sapevate pure che i carri da menarsi al bark dovevano essere dodici!

— Ciò, lu me gadito e mi go fato.

— Ma quando si ha il menomo dubbio di far cosa disonesta, si ha l'obbligo di rifiutarsi. Che tipo era quegli che s'è trovato al molo Sartorio a ricevere il carro?

— 'l iera un operaio, me ga parso de qua vizin, de l'Istria, sbarbà, senza mustaci.

— Come va invece che il Goitan dice che era un dalmata?

— Mah! mi digo quel che go visto.

Il sig. Giuseppe Battitori, rappresentante della ditta Feltrinelli, specifica il danno sofferto da questa nell'ammontare di cor. 251.50. Dice di aver saputo dal carrettiere Dobrauz che, avendo questi interrogato il Marussig dove avesse menato il carro che mancava, il Marussig rispose: «Lo go menà in fondo», volendo far credere al Dobrauz che lo avesse menato nel deposito di legnami della ditta, ciò che non era vero.

Francesco Dobrauz conferma quest'ultima circostanza.

Il Marussig scatta: «No xe vero; mi go dito: «In Sacheta» e no « in fondo».

Test. In fondo, in fondo; e no in Sacheta. Go giurà.

La Corte condanna il Goitan a 6 mesi, e il Marussig a 4 mesi di carcere duro.

Difendeva il Goitan l'avv. Sajz che sostenne trattarsi d'infedeltà e non di furto; l'avv. Enenkel difese il Marussig, sostenendone l'innocenza. Il Goitan si adattò; il Marussig si riservò e domandò il piede libero, che ottenne.

Per una sostituzione a bordo

Il 16 dicembre scorso, a bordo del lloydiano «Salisburgo», proveniente dal Pireo, giungeva a Trieste Francesco Fritsch, di Brüx (Boemia), con un biglietto di passaggio rilasciato dal console a.-u. di Atene al nome di Ferdinando Plesse.

L'ispettore di p. s. Luigi Kreiner, salito a bordo, domandò al Fritsch come si chiamasse e il Fritsch si qualificò per Plesse; ma, dopo, siccome il funzionario che aveva conosciuto il Plesse, gli rivolgeva imbarazzanti domande sui precedenti di costui e le sue parentele, finì col confessare che egli era Fritsch e che ad Atene s'era imbarcato al posto del Plesse e col conscenso di lui, perchè sebbene bisognoso di rimpatriare e nullatenente, il consolato s'era rifiutato di fornirgli il biglietto di passaggio, non avendo egli documenti che ne accertassero la sudditanza.

Ierlaltro il Fritsch dovette rispondere del crimine di truffa; e a nulla valsero le argomentazioni svolte dal suo difensore dott. Giacchin - che, cioè, egli aveva diritto di rimpatriare, che mancava quindi il danno o almeno, la sostituzione era avvenuta senza che nel Fritsch fosse stata l'intenzione di danneggiare: poichè la Corte lo ritenne colpevole del crimine di truffa e della contravvenzione di falsa notifica, lo condannò, in via di straordinaria mitigazione, a 14 giorni di carcere.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procurator di Stato Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La marina mercantile delle varie nazioni. Secondo recenti statistiche il tonnellaggio complessivo delle navi mercantili nel mondo è valutato a 33.643.000 tonnellate, e il numero delle navi a 24.853; di queste 12.671 sono piroscafi con tonnellate 27.184.000 di dislocamento; 12.182 sono navi a vela con un dislocamento totale di 6.459.000 tonnellate. Da questi dati risulta che il tonnellaggio medio dei piroscafi è di 1540, e quello medio dei velieri è di 535. Benchè la costruzione di grandi navi abbia avuto considerevole sviluppo negli ultimi anni, tuttavia la maggior parte delle mercanzie del globo è ancora trasportata da navi di medio tonnellaggio. Il numero complessivo delle navi mercantili di oltre 10.000 tonnellate è solo 89. Considerando partitamente le singole marine, il loro tonnellaggio è il seguente:

Gran Bretagna 16.006.374; Stati Uniti 3.761.956; Germania 3.283.247; Norvegia 1.653.740; Francia 1.622.016; Italia 1.180.355; Russia 809.648; Spagna 714.447; Giappone 726.818; Svezia 721.116; Olanda 658.845; Danimarca 581.247, Austria-Ungheria 578.697; Grecia 378.109; Belgio 157.047; Brasile 155.086; Turchia 154.494; Cile 103.758; Portogallo 101.404; Argentina 95.780.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Körber» da Durban, scali e Brindisi con 54 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 150; i pir. a.-u. «Petka» da Cattaro e scali con 29, «Hermine» da Savannah, Barcellona e Genova, «Matlecovitz» da Glasgow e Venezia, «Jokai» da Rouen e Venezia; il pir. ital. «Antonino» da Siracusa e Catania.

★ Partirono i pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich, «Bohemia» per Durban; i pir. ital. «Maria» per Catania, «Amicizia» per Bari; il pir. a.-u. «Salona» per Cattaro, e lo scooner a.-u. «Sutrio» per Smirne.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Carlo» da Gravosa arrivò il 27 a Tunisi, «Olimpo» da Trieste il 27 a Galveston, «Chlumecky» da Kurrachèe per Hull arrivò il 24 a Suez, «Baross» e «Szecheny» il 26 a Messina. «Bar. Edm. Vay» partì il 25 da Marsiglia per Costantinopoli, «Szent Istvan» il 26 da Cardiff per Messina.

★ Il rimorchiatore «Aquila» di Trieste arrivò il 25 a Marsiglia, da dove ripartirà rimorchiando un convoglio di natanti per l'impresa adriatica dei lavori portuali.

Lloydiani. «Polluce» diretto a Santos arrivò il 26 a Pernambuco, «Vindobona» da Calcutta proseguì il 26 da Porto Said per Trieste, «M. Bacquehem» diretto a Kobe proseguì il 27 da Bombay per Colombo.

«Austro-Americana». «Giulia» partì ieri da Nuova York per Napoli e Trieste, «Anna» atteso a Filadelfia, «Auguste» atteso a Nuova York, «Clara» sotto carico a Savannah per Barcellona e Trieste, «Dora» atteso a Kingston, «Emilia»

partirà oggi da Barletta per Trieste, «Federica» partirà oggi da Palermo per Nuova York, «Gerty» da Nuova York atteso a Napoli da dove proseguirà per Trieste, «Margherita» di partenza da Nuova Orleans per Trieste, «Proteo» partì il 27 da Hull per Pensacola.

Avvisi ai naviganti.
Dalmazia. Canale di Zlarin. Il segnale galleggiante della secca Sestre (Due Sorelle) nel canale di Zlarin è stato danneggiato e venne temporaneamente ritirato per le necessarie riparazioni. Sarà dato avviso del suo ricollocamento. Posizione appross.: Lat. 44. 55' 42" N. — Long. 13. 48' 12" E.

Sicilia. Costa Nord. Paraggi del capo Zaffarano. La meda in ferro che segnalava lo scoglio Formica, a circa miglia 1.8 per S. 38. E dal capo Zaffarano, è stata asportata dal mare.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La responsabilità dello czar (Alfredo Niceforo). Commenti e previsioni sulla sconfitta di Tisza. I giurati nel processo Murri.
Notiziario. L'assassinio della mondana di Cuneo.
Cronaca giudiziaria. Il caso Orlowski.
Mondo affari. Il nuovo prestito russo in pericolo. Il mercato degli zuccheri nel 1904.
Teatro Arti e Lettere. Per una fusione Benini-Zago. Una nuova spiegazione del dantesco: «Pape Satan».
Sport. Automobilismo ferroviario.
Ultima Ora. A Varsavia i soldati sparano sugli scioperanti. I provvedimenti di Trepoff. Timori per la giornata d'oggi. Lo sciopero generale a Mosca. La battaglia decisiva per il possesso di Mukden. La sconfitta e le probabili dimissioni di Tisza. Per l'arresto di Enrico Ferri.
Dalla Provincia. Incendio a Gorizia.

28 Gennaio

Da PINGUENTE.

— Nuovo sodalizio.
La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della erigenda Società «Gabinetto operaio-agricolo di lettura, con biblioteca popolare circolante».

Da CHERSO.

— Cassa rurale.
Domenica si tenne l'annuale congresso di questa Cassa rurale. Presente un gran numero di soci, si esaminò il bilancio della gestione passata e si approvò il preventivo per l'anno in corso. Segnaliamo con piacere il prosperamento alacre di questa benefica istituzione.

Da POLA.

— A proposito della elezione del I corpo per la Rappresentanza comunale di Pola abbiamo pubblicato nei giorni scorsi le dichiarazioni dei signori dott. Luigi Rismondo, dott. Antichievich e agg. Savo a smentita della notizia che fosse intervenuto un accordo fra il Comitato indipendente e gli slavi. Ora il presidente del Comitato cittadino sig. Giorgio Benussi, riferendosi ai protocolli d'elezione, ci interessa di rilevare «che i signori Nicolich Giovanni, Tursich Francesco, Seidl Giovanni, Preimbtner Luigi, Gaugl Giovanni, Benkot Federico, Lorenzoni Antonio, Sakrawa Antonio, Kuzelka Kristian, Pupp Giovanni, Sijanec Federico, Podnorsky dott. Felice, Bauer Riccardo, Sregel Giovanni, Polutnik Antonio, Sever don Bernardo (quello della bandiera papalina), Cvek Valentino, Sulina Bartolomeo, Dussk Giovanni, Bekar Bernardo, Schmutz Alfredo, Bozija Giuseppe, Malessevic Guido, Barbalic don Giovanni (curato a Pomer), Kossara don Biagio (curato a Lavarigo), alcuni dei quali sono i. r. professori del ginnasio tedesco dello Stato, altri ben noti per i loro sentimenti ultra-croati, votarono una scheda con i nomi dei signori dott. Carlo Devescovi, dott. Giorgio Antichievich, dott. Luigi Rismondo, del Comitato elettorale indipendente, con altri nomi in aggiunta, a capo della quale lista, o scheda di elezione, figurava il nome del dottor Matteo Laginia, e solo così gli indipendenti poterono veder eletti tre loro candidati con 7 voti di maggioranza».

★ Nella pubblicazione sotto il titolo «Da Pola» avvenuta nel «Piccolo» di venerdì, solo le parole «e di ciò siamo lietissimi» contenevano nostri apprezzamenti: tutto il resto, tanto ciò che precedeva quelle parole, quanto ciò che seguiva, era tratto testualmente dalla lettera inviataci dal dott. Luigi Rismondo, presidente del Comitato indipendente.

Da LUSSINPICCOLO.

— Convegno distrettuale dei Comuni.
Mercoledì nelle ore pomeridiane la città nostra ospitò il quarto convegno distrettuale dei Comuni, promosso dalla Commissione permanente agli affari comunali della Società Politica Istriana. Il convegno si tenne nella sala della Società Unione e vi parteciparono oltre a quasi tutti i membri della Rappresentanza comunale di Lussinpiccolo, con a capo il podestà sig. Paolo Gerolimich e il deputato dietale Vidulich, numerosi rappresentanti di Lussingrande, Cherso, Ossero e Veglia coi rispettivi podestà. Erano presenti anche i delegati comunali dei sottocomuni. La Giunta provinciale era rappresentata dall'assessore avv. Chersich. Impediti dal loro ufficio parlamentare si scusarono e aderirono i deputati italiani al Parlamento.

In luogo dell'onor. Bennati, assente per l'istesso motivo, presiedette il segretario della Società e Commissione F. Salata, che funse da relatore sui vari oggetti dell'ampio e interessantissimo ordine del giorno.

Fra le deliberazioni prese vanno segnalate le proteste contro l'aumento crescente delle attribuzioni delegate imposte ai Comuni e la domanda di congruo indennizzo da parte del Governo. Fu deliberato in massima di inviare una deputazione a Roma per chiedere energici provvedimenti contro la politica slavizzatrice del clero. La proposta di un voto per la separazione delle isole di Cherso e Lussino dalla diocesi di Veglia e per la conseguente annessione alla diocesi di Parenzo-Pola, fu affidata alla direzione della Società Politica Istriana per istudio preliminare. Furono riaffermati i voti del convegno di Buie circa il più sollecito e razionale sviluppo della legislazione sui rapporti esterni della chiesa, con particolare riguardo all'ingerenza dei Comuni nelle amministrazioni ecclesiastiche.

Senza voler ritardare l'inizio dei lavori per la nuova strada regionale Cherso-Ossero-Lussini fu deliberato di chiederne al Governo e alla Dieta provinciale l'allargamento da 4 a 5 metri e il compimento in un termine più breve di quello previsto dalla relativa legge provinciale. Viva discussione suscitarono i danni causati ai Comuni nella riscossione delle addizionali al dazio consumo dalle convenzioni fra l'appaltatore del dazio erariale e gli esercenti e fu rivolta preghiera ai deputati di promuovere analoga riforma delle leggi vigenti. Venne fatta adesione ai voti del convegno di Buie circa i sussidi di carestia e la loro distribuzione e a quello del convegno di Capodistria per la comunicazione ai Comuni del disegno di legge sulla pesca. E dopo alcuni altri oggetti di interesse locale, il presidente chiuse il convegno, ringraziando la città e la Società Unione della ospitalità concessa all'adunanza.

Prima della pertrattazione dell'ordine del giorno il presidente comunicò il decesso del dott. Marco Tamaro, rilevandone i meriti patriottici e proponendo l'invio di un dispaccio alla famiglia. I presenti unanimi assorsero.

Alle 9 pom. nella sala maggiore del Comune fu offerto agli ospiti un suntuoso banchetto al quale parteciparono tutti i membri della Rappresentanza ed altri cittadini. Allo «champagne» furono scambiati fervidi auguri, tra i quali il convito si protrasse lietamente sino a tarda ora.

L'adunanza lasciò in tutti il più vivo desiderio di veder rinnovate queste occasioni in cui si stringono vieppiù i vincoli della solidarietà e si promuove lo svolgimento più razionale della vita civile ed economica dei nostri Comuni.

Da ZARA.

— Consiglio comunale.
Ieri a sera il Consiglio tenne pubblica seduta. Fu approvato il consuntivo dell'azienda «illuminazione elettrica». Fu ceduto un fondo comunale a Cereria. Vennero accolte parecchie domande di pertinenza al Comune di Zara. Accolta la domanda del consiglio scolastico locale per aumento di indennità d'ufficio. Furono approvati contratti e deliberati dei sottocomuni. Importante fu l'approvazione del contratto con cui il Comune cede alla «Lega Nazionale» un fondo di fabbrica di metri quadrati 1040 alla «Marinetta», che è la nuova via a maestro della città; fondo sul quale sorgerà la nuova elegantissima scuola popolare della Lega.

— Bora di nuovo.
Il tempo s'era messo un po' al dolce. Ma stanotte di nuovo gelò ed oggi (27) bora violentissima, tanto che i piroscafi dovettero accostarsi tutti al moletto di riva nuova.

SCARTO.

Di Francia a una provincia taluno il cor strappò,
Ed ella in donna russa subito si mutò.

Spiegazione del giuoco precedente:
MEDIO. MEDIA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.50, Staatsbahn 646.50, Alpine 510.50, Lotti turchi 134.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.50 (211.60), Disconto 192.— (192.10), italiana —.—. (106.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.07), Rendita —.— (104.12), Meridionali —.— (759.—), Mediterranee —.— (451.—). — Parigi apertura dell'Italiana 103.97 poi sino 104.02. Chiusa francese 98.42 (98.32), Italiana 104.02 (103.97), Spagnuola 91.82 (91.80) Banche Ottomane 595.— (595.—) Rio Tinto 1575 (1580) Lotti turchi 130.50 (130.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.25 a 103.75, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. da 19.09 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 239.95 a 240.55, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.45 a 95 70, Banconote italiane 95.45 a 95.70, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 100.10 a 100.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.25 a 98.50, Credit 670.— a 673.—, Italiana 103.60 a 104.— Staatsbahn 644.— a 646.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 98.42, Rendita ital. 5% 104.02, Rendita Spagnuola esterna 91.82, Azioni Banca ottomana 595.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.07, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 101.60, Rend. ungh. in oro 4% 100.10, Länderbank —.—, Lotti Turchi 130.50, Banca di Parigi 12.96, Azioni Meridionali ital. 753.—, Rio Tinto 1576.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 9/16, Lombardi 3 1/2, Argento 28 1/2, Rend. Spagnuola 91 1/2, Italiana 103 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca —.—.

Caffè. *Amburgo.* 28. (Chiusa). Santos good average per marzo 40.25, per maggio 40.75, per settembre 41.75, per dicembre 42.50.

Amburgo 28. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o

Havre 28. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.50, per dicem. 48.75.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 10 in rialzo 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 3 59/100, Gennaio-Febbraio 3 59/100, Febbraio-Marzo 3 61/100, Marzo-Aprile 3 65/100, Aprile-Maggio 3 70/100, Maggio-Giugno 3 73/100, Giugno-Luglio 3 76/100, Luglio-Agosto 3 78/100, Agosto-Settembre 3 80/100, Settembre-Ottobre 3 82/100.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 18.75. calmo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 46.—, per febbraio 45.—, marzo-aprile 45.25, maggio-agosto 45.25. staz.o

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 16.—, per febbraio 16.15, marzo-aprile 16.50, marzo-giugno 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.60, febbraio 23.80, marzo-aprile 24.30, marzo-giugno 24.65. fiacco

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.90, febbraio 31.05, marzo-aprile 31.40, marzo-giugno 31.75. fiacca

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 47.75, febbraio 46.50, marzo-aprile 45.60, maggio-agosto 44.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 39.50-39.75 calmo, bianco per mese corr. 43 7/8, per marzo-giugno 44 3/4, fiacco, per maggio-agosto 45 1/8, ottobre-genn. 35—. Raffinato 76.— a 77.—.

Amburgo 28. (Chiusa). Per gennaio, 31.90, per febbraio 32.15, marzo 32.25, aprile 32.50, maggio 32.55, giugno 32.60. calmo

Londra 28. Java a scell. 16.16 1/2, Rappe greggio a sc. 16 1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Gennaio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Serajevo	30	Scaricazione
1	Lacroma	31	»
1 a	Nagy Lajos	10	»
3	Styria	30	»
6	Semiramis	2	»
9	Ellenia	12	»
12 a	Ravenna	28	Caricazione
12 b	Jenny	28	Scaricazione
13 a	Iapigia	28	Caricazione
13 b	Matlekovitz	30	Scaricazione
14	Jokay	30	»
17	Bisagno	28	Caricazione
21	Ebro	31	Scaricazione
22	Ariete	30	Caricazione
24	Alberta	30	»
25	Fram	30	Scaricazione
Molo I	Alba M.	30	»
« II			
	P.ssa Cristiana		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

†

ANNA NEGRO

dopo brevi sofferenze spirava questa mane, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, affrante dal dolore, partecipano tanta perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto seguirà Domenica 29 corr. alle ore 3¾ pom., partendo dalla casa N. 1 di via Nicolò Machiavelli.

Trieste, 28 Gennaio 1905.

Famiglie PETERLIN-COSCIANCICH.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIOVANNA PICCHI

dopo brevissime sofferenze spirava iersera, munita dei conforti religiosi.

I figli Enrico, Emilia mar. Benardelli, Vittoria mar. Cusin e la nuora Elvira, desolatissimi, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Domenica 29 corr. alle ore 2½ pom., movendo dalla casa N. 1 di via S. Maurizio.

Trieste, 28 Gennaio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

MARIA BULLO

spirò quest' oggi improvvisamente alle 8½ ant.

I sottoscritti, addolorati profondamente, dànno parte ai parenti, amici e conoscenti della grave perdita.

I funerali seguiranno Domenica 29 corr. alle 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di via Barriera vecchia direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Gennaio 1905.

Giorgio (assente) *marito* — **Francesco** *figlio*

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

FRANCESCA ved. NIGRIS

spirò quest'oggi dopo lunghissime sofferenze.

Le desolatissime sottoscritte, dando annuncio di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti, pregano di essere dispensate dal visite di condoglianza.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 Gennaio 1905.

FAMIGLIE **NIGRIS-PISCITELLO-BISIACH.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Giovanni Sommacampagna

spirò ieri dopo lunga e penosa malattia.

L'addoloratissima famiglia ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Lunedì 30 corr. alle 9½ ant. direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 Gennaio 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Nuova Impresa «PIETAS» via Vincenzo Bellini 13.

RINGRAZIAMENTO

Caralambo e **Giorgina Giannopulo**, profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria della loro amatissima

CATERINA ved. PROTOGEROPULO

ringraziano tutti dall'intimo del cuore.

Trieste, 29 Gennaio 1905.

Paola Venezian, addoloratissima, partecipa il decesso, avvenuto dopo breve malattia, della sua amatissima cognata

ROSA VENEZIAN

La tumulazione seguirà lunedì 30 corr., alle ore 10 ant., dall'abitazione Phorusgasse N. 9.

VIENNA, 28 Gennaio 1905.

†

GUGLIELMO SCHNEEWEISS

i. r. Ispettore superiore

dopo lunghe sofferenze spirava oggi nelle ore ant., munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano l'irreparabile, amarissima perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma adorata seguirà Domenica 29 corr. alle ore 3½ pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 12 di via Nicolò Machiavelli.

TRIESTE, 28 Gennaio 1905.

Milena mar. Tarrabocchia, Silvia, Wilma *figlie* — Matilde Schneeweiss *consorte* — Ferdinando Schneeweiss *fratello (assente)* — Avv. Dr. Antonio Tarrabocchia *genero* — Bruno e Feliciano Tarrabocchia *nipoti*

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

I figli **dottor Pietro, Elvina, Gina** e il genero **dott. Angelo Ara** partecipano a parenti, amici e conoscenti il decesso del loro adorato Padre

EUGENIO VENEZIANI

rapito iersera al loro affetto.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 29 Gennaio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente tien luogo d'una partecipazione diretta.

†

La sottoscritta, affranta dal dolore, partecipa ai parenti, amici e conoscenti la morte dell'amatissimo suo zio

Reverendissimo Don ANTONIO BUNICICH

Canonico dell'Insigne Collegiata di Cherso
emerito amministratore parrocchiale arcipretale

I funerali avranno luogo li 29 corr., alle ore 3 pomeridiane.

CHERSO, 28 Gennaio 1905.

Giovanna Duncovich-Baicich
nipote

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI **ragazzo con paga. Scuola Berlitz, Nicolò 32, dalle 10 alle 12.** 243

CERCASI praticante di commercio, darebbesi piccola paga. Offerte sub «Commercio 33» al Piccolo. 6587

CERCASI prontamente cuoca semplice con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 181

CERCASI domestica pulitissima, che sappia cucinare e sbrigare faccende domestiche. Torre bianca 45, porta 10. 9756

CERCASI **cameriera toscana, con buoni attestati. Androna Pasquale Besenghi 10.** 411

CERCASI servetta per signora sola. S. Nicolò 13, III, destra. 9793

CERCASI prontamente praticante che sappia le lingue italiana e tedesca per scrittoio di una primaria ditta in olio. Offerte sub «M. R.» al Piccolo. 9790

CERCASI garzona sarta uomo, con paga. Indirizzo al Piccolo. 9792

CERCANSI **ragazzi 14-16 anni, pratici delle vie della città, per distribuire stampati. - Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo Piccolo.** 5000

CERCASI prestaservizi giovane, pulita. Via Giuseppe Gatteri 9, IV, sinistra. 6782

CERCASI apprendista orefice. Via Artisti 6, secondo. 6779

CERCASI una ragazza di servizio, slava o tedesca. Indirizzo al Piccolo. 384

CERCASI brava cuoca; presentarsi dalle ore 10 alla 1. Indirizzo Piccolo. 388

CERCASI brava lavorante in biancheria, a mano. Indirizzo al Piccolo. 394

CERCASI prestaservizi tedesca, persona pulita, per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 408

CERCASI impiegato giovane, intelligente, conoscente tedesco, per scrittoio di una ditta in caffè. Offerte sub «Caffè» Piccolo. 6740

CERCASI domestica che sappia cucinare, corone venti mensili. Indirizzo al Piccolo. 412

CERCASI brava prestaservizi. Via Molin grande N. 30, II, sinistra. 6738

CERCASI mezza lavorante calzolaia. Via Riborgo 17, I piano. 6731

CERCANSI donna servizio e garzona stiratrice. Via Ombrelle 7, III. 421

CERCASI ragazzo grande (servo), buona paga. Piazza Goldoni 11, Reiss. 6750

CERCANSI abili falegnami edili e apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 413

CERCASI cuoca non vecchia, buoni attestati. Via Stazione 3, primo. 6768

CERCASI donna servizio alcune ore, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 420

CERCASI prestaservizi presso distinta famiglia mezza giornata. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 358

CERCASI ragazzo apprendista parrucchiere primario salone. Indirizzo al Piccolo. 347

CERCASI buona stiratrice. Stabilimento via Belvedere N. 37, II. 346

DONNA non giovane, educata, di cuore, che vorrebbe assumere direzione casa, eventualmente assistere bambina convalescente, cercasi. Soltanto primissime referenze prenderansi considerazione. Offerte Amministrazione Piccolo «Cuore». 370

BUON contabile cerca stabilimento industriale, necessaria perfetta conoscenza italiano e tedesco. Offerte «Metal» al Piccolo. 6777

GOVERNANTE **per bambini, con buoni certificati, cercasi. Presentarsi via S. Martiri 10, I piano, dalle 2-3½ pom.** 6725

PERFETTA STENOGRAFA INGLESE ed italiana e buona dattilografa trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte, indicando pretese sub «373» al Piccolo. 338

CUOCA, CAMERIERA italiane, esperte e capaci trovano posto prontamente. Presentarsi con attestati: via Fabio Severo N. 104, dalla 1-3 pom. 201

STABILIMENTO assicurazioni cerca praticante con paga. Offerte «Company» al Piccolo. 9770

APPRENDISTA di buona famiglia per negozio d'ottico cerca Pietro Stolfa, piazza Tommaseo. 9772

GARZONA con paga cerca negozio fiori Rieger, via S. Nicolò. 9783

GOVERNANTE cercasi prontamente, preferita persona vasta coltura, tedesco, pianoforte. Offerte «Buona massaia» Piccolo. 6466

PRIMARIO **negozio manifatture cerca agente minutista conosciutissimo, buone condizioni, massima segretezza. Offerte «Segretezza 109» al Piccolo.** 6711

CERCO brava lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 428

ASSUMONSI presso primario stabilimento, verso paga fissa e provvigioni, persone rispettabili, eloquenti che sieno bene introdotte nella eletta società. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 6772

PRESTASERVIZI piccola famiglia riceverebbe pranzo, buon salario. Stadion 11, quinto. 6728

DISTINTA signora cerca buonissima sarta a giornata. Indirizzo Piccolo. 403

SEGHERIA in Bosnia cerca abile capopiazza per lo scartaggio del prodotto. Informarsi Michelangelo 3, dalle 3-5 pom. 9791

PRIMARIA società d'assicurazioni vita assume prontamente agenti laboriosi e bene introdotti in società, verso paga fissa e provvigioni. Persone profane al ramo assicurazioni vengono istruite. Offerte sub «Posizione stabile» al Piccolo. 6771

DOMESTICA friulana cercasi. Via Gaspara Stampa 5, terzo (dietro Sant'Antonio vecchio). 9796

DOMESTICA per buona famiglia con due bambini, cercasi prontamente. Chiozza 25, III, destra. 6784

PIAZZISTA introdotto negozi commestibili, per altri articoli, cercasi verso forte provvigione, genere corrente. Indirizzo Piccolo. 4954

CERCO garzone sarte modiste, con paga. Corso 10, IV. 407

SIGNORI di commercio, con belle maniere, bravi venditori, possibilmente con cauzione, vengono cercati per visitare clientela privata. Indirizzo Piccolo. 424

GIOVANE perfetta conoscenza greco, sufficiente italiano, offresi praticante. Offerte «Straniero» Piccolo. 406

MAESTRA di ballo in Carintia cerca prontamente abile pianista. Indirizzo al Piccolo. 362

GIOVANOTTO abilissimo banco commestibili, coloniali, deposito olio, pistoria, per Trieste, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione. Petronio, Caffè Goldoni. 6766

SIGNORINA civile, media età, brava massaia, cerca casa quale direttrice, anche fuori Trieste, ottime referenze. Offerte «Serietà» Piccolo. 373

REGIO pensionato cerca modesta occupazione. Referenze ineccepibili. Indirizzare «Quarantenne» Piccolo. 6718

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, italiano, conosce francese, pratica lavori scrittoio, cerca per marzo occupazione. Offerte sub «Irma» al Piccolo. 6717

OFFRESI rosticciera per qualche hotel o restaurant. Indirizzo al Piccolo. 356

OFFRESI giovane ventitreenne, onesto, attivo, lodevoli attestati, di buonissima famiglia, espone cauzione, quale sorvegliante lavoro od altro. Gentili offerte «Sorveglianza» Piccolo. 6714

UNA donna non vecchia cerca posto portinaia. Indirizzo al Piccolo. 365

PERFETTO corrispondente tedesco, boemo, tenitore libri, desidera migliorare la sua posizione. Offerte sub «Mercur 281» Piccolo. 6722

SON giardiniere, cerco un posto per lavorante qui o fuori, ho 28 anni, sono celibe, abito via Altana N. 4, I piano. 6747

IMPIEGATO contabile cerca occupazione ore pomeridiane, tenitore libri, corrispondente. Gentili offerte sub «Pomeriggio» Piccolo. 431

CORRISPONDENTE tedesco-ungherese cerca prontamente impiego. Offerte dirigere sub «Buchhalter» al Piccolo. 442

GIORNALISTA, cronista, correttore, reporter, disponibile. Ottime referenze. Scrivere sub «Giornalista» Piccolo. 4951

GIOVANE **signore parlando e scrivendo perfettamente l'italiano, tedesco, francese ed inglese, (era impiegato in forti ditte d'esportazione di questi paesi), buona conoscenza dello spagnolo, desidera entrare buona casa come socio. Offerte sub «Spagnolo» al Piccolo.** 4979

GIOVANE tedesco, intelligente, cerca posto come cameriere. — Offerte inviare sub «Kammerdiener» all'Amministrazione del Piccolo. 190

IMPIEGATO pratico ramo spedizioni cerca posto. Offerte sub «Spedizioni» Piccolo. 6739

PORTINAIA offresi prontamente per buona casa. Indirizzo al Piccolo. 404

GIOVANE balia friulana, latte fresco, cerca casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 381

GIOVANE 19 anni, parla tre lingue, con attestati di Trieste, cerca posto presso negozio commestibili. Rosa, Caffè Goldoni. 378

SIGNORINA patentata francese, italiano, conosce tedesco, cerca posto istitutrice, damigella compagnia. Ottime referenze, certificati. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 6773

RAPPRESENTANTE e depositario di primaria fabbrica con estesa clientela esercenti e privati, prenderebbe altri articoli e rappresentanze. Associerebbesi pure con depositario vini con o senza clientela. Offerte non anonime «Rappresentante» al Piccolo. 6718

SIGNORINA cerca posto quale praticante cassiera, oppure scrittoio; conosce l'italiano, tedesco e francese. Offerte «Antonietta» al Piccolo. 52

ESPERTO contabile perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, stenografo, dattilografo, splendida calligrafia, buonissime referenze, cerca impiego. Offerte sub «Precisione» Piccolo. 6785

ISTRUZIONE

CORSO lingua tedesca corone quattro mensili. Iscrizioni 12-2. Indirizzo Piccolo. 357

SIGNORE colto, conosce tedesco, darebbe lezioni conversazione italiana. Offerte «Fleiss» Piccolo. 6754

SIGNORE colto istruirebbe tedesco, anche principianti. Offerte «Diligenza» Piccolo. 6755

SIGNORINA tedesca, colta, terrebbe conversazione. Offerte sub «Ottilia» al Piccolo. 6767

MAESTRA lezioni piano, mandolino, canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 371

PERFETTA maestra impartisce lezioni di mandolino. Via del Moro 11, I. 429

DIPLOMATA maestra darebbe lezioni nella lingua tedesca, scuole popolari. Indirizzo al Piccolo. 390

FRANCESE dà lezioni, conversazione a prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 6662

GIARDINO infantile con lingua d'istruzione tedesca. Via Rapicio 5. 6742

MAESTRA di piano, armonia e storia, diplomata dallo Stato a Vienna, darebbe lezioni. Indirizzo al Piccolo. 390

SCUOLA di taglio e confezione vestiti con proprio lavoro. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 6715

SALA TERSICORE. Oggi ore 4 istruzione danza per soli abbonati con biglietto verde. Chiozza 7. Pietro Modugno. 260

AFFITTANZE

CERCASI **villa o quartiere signorile con giardino, per primavera od agosto. Offerte sub «Villa 1500» al Piccolo.** 4213

CERCASI quartiere due stanze, camerino, cucina, possibilmente centro; 24 febbraio. Offerte sub «300, II piano» Piccolo. 430

IMPIEGATO stabile cerca presso distinta famiglia tedesca oppure signora sola, camera arieggiata con costo, vicinanza Caffè Stazione o Canale. Offerte con indicazione prezzo sub «Stabil» al Piccolo. 385

SIGNORA cerca prontamente stanzetta fiorini 6, centro. Offerte «Balisco 100» al Piccolo. 6736

CERCO presso distinta famiglia, stanza vuota o ammobiliata, centro, con cucina. Offerte «Trento» Piccolo. 364

CERCASI per signorina sola, stanzetta sulla strada, con stufa, presso rispettabile famiglia cattolica. Offerte sub «N. 1755» al Piccolo. 418

CERCASI quartiere elegante tre oppure quattro stanze, pel 24 agosto. Offerte sub «Moderno» Piccolo. 6764

IMPIEGATA cerca presso quieta famiglia, stanzetta ammobiliata. Offerte con prezzo «Modesta» Piccolo. 6712

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo fino. Carradori 16, I, destra. 423

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Via Giulia 27, I, destra. 422

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una con due letti, ingresso libero, con o senza costo. Stadion 5, II. 410

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 6753

AFFITTASI camerino chiaro, ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 367

AFFITTASI camera grande, davanti, ingresso libero. Madonnina 8, III. 6757

AFFITTASI stanza quasi ingresso libero, davanti, ammobiliata. Farneto 23, primo. 6763

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Rivolgersi via Lodovico Ariosto 2, porta 28. 6737

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Giacomo 6, II (Corso), porta 4. 6734

AFFITTASI camerino. Via Sette fontane 50, porta prima, destra. 6732

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo buon costo, stufa. Via Lazzaretto vecchio 46, I, destra. 398

AFFITTASI stanzetta bene ammobiliata, onesto giovane. Via Salice 4, IV. 395

AFFITTANSI due stanze, ingresso libero, comodo cucina. Barriera 21, II. 386

AFFITTASI camera grande, ammobiliata, comodo cucina. Acque 14, I, destra. 6747

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Madonna del mare 6, primo. 6743

AFFITTANSI 24 febbraio, bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero, costo, piazza Stazione, quartieri, magazzini, pasticceria, negozio commestibili, latteria. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6770

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, fiorini 28. Ireneo 3, I, 7. 6776

AFFITTASI A GIOVANOTTO stanza in compagnia giovane civile, ottimo costo, modicissime condizioni. Lazzaretto 25, primo. 6663

AFFITTASI ad impiegato o studente, bella stanza ammobiliata, parchettata, volendo costo; vicino Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 432

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 188

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate, costo, ingresso libero. Acquedotto 23, porta 4. 275

AFFITTASI camerino con letto. Massimo d'Azeglio 2, II, porta 10. 238

AFFITTANSI due stanze, una con due letti e stufa, davanti. Chiozza 3, II, 8. 6600

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, volendo salotto, stufa, casa tranquilla. Via Ireneo N. 5, pianoterra, 1. 371

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, presso coniugi. Scorzeria 10, III, destra. 376

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 7, III. 379

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola tedesca. Foscolo 28, III. 382

AFFITTANSI camera cucina, pel primo febbraio, anche prima. Via S. Servolo 11, primo. 360

AFFITTASI stanza ammobiliata per un signore. Via Scorzeria 6, porta 8. 6710

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 343

SIGNORA distinta affitta quartiere di tre stanze o parte di questo, vuoto o ammobiliato, anche a vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 425

STANZA e camerino ammobiliati affittansi, volendo costo. Acquedotto 73, I piano. 6765

TRE quartieri 4-5 camere, camerino, bagno, affittansi prontamente, casa rimodernata. Rivolgersi amministratore Vatta, S. Nicolò 3. 405

STANZA bene ammobiliata, chiara, affittasi prontamente. Via Zonta 9, III. 6730

STANZA vuota affittasi, gas, ingresso libero, fiorini 10. Bellini 13 (ex Canale), scala seconda, porta 29. 377

STANZA ammobiliata affitta signora sola, prontamente. Farneto 49, primo, porta 14. 391

SIGNORINA distinta prenderebbe onesta compagna stanza, pagando metà. Indirizzo Piccolo. 9794

VIA S. Marco 38, I, affittasi camera con letto, costo, oppure vuota, comodo cucina. 6744

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente fior. 240-270. Via Conti 24. 337

QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Acquedotto 95. 6623

APPALTASI, eventualmente vendesi la concessione con ufficio avviato d'impresa mediazione impieghi, categoria superiore, compresi impieghi commerciali. Offerte soltanto da riflettenti serii disponendo capitale sub «Posizione assicurata» fermo posta centrale Trieste. 6780

QUARTIERI eleganti due camere, cameretta, cucina, poggiuolo, affittansi prontamente. Via S. Giustina 4 (Salita Promontorio). 6516

26 fiorini stanza davanti, costo buonissimo. Madonna del mare 19, I, sinistra. 409

BELLA stanza ammobiliata, buon costo, anche due persone, famiglia tedesca. Rapicio 4, II, 6, Schmidt. 6760

QUARTIERE da affittare, con due stanze, camerino, cucina, cantina e acqua, per sposi. Via Acquedotto 24, II. 6724

40 fiorini affitterebbesi distinto signore camera bene ammobiliata, stufa. Caserma 8, IV. 353

SPLENDIDA stanza ammobiliata affittasi 1. febbraio. Indirizzo Piccolo. 350

PRONTAMENTE signora distinta appigionerebbe a signore bella stanza ammobiliata, desiderando pensione. Indirizzo Piccolo. 345

CAMERETTA ammobiliata affittasi; corone 14. Piccardi 7, pt. 361

CAMERETTA con letto affittasi; corone 3 settimanali. Piccardi 7, pt. 361

CAUSA partenza affittasi quartiere tre stanze, cucina, soffitta. Via S. Nicolò 9, porta 8. 369

STANZA ammobiliata, con stufa, da affittare. Indirizzo al Piccolo. 416

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI scaffali per negozio cartoleria. Scrivere: B. Lonzar, Capodistria. 169

ACQUISTEREBBESI **prontamente campagna oppure villa, da corone cinquanta fino corone settantamila, capitali disponibili per prime, seconde, terze intavolazioni, in corso di costruzione, ripartibili anche fino dieci rate, case nuove con esenzione delle tasse, stabili vecchi per demolizione, fondi per costruzioni, oppure per scopi industriali, permute in genere; per informazioni rivolgersi dal mediatore Ferdinando Polacco; scrittoio piazza Nicolò Tommaseo, pianoterra.** 6661

CASSAFORTE N. 4 usata, in buono stato, cercasi. Offerte sub «Cassa» al Piccolo. 6745

CERCANSI utensili negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 354

ACQUISTEREI orecchini di brillanti. Indirizzo al Piccolo. 295

DA vendere piccolo negozio cartoleria, manifatture, bene avviato, con clientela. Indirizzo al Piccolo. 399

DA vendere due lettiere e due sgabelli. Indirizzo al Piccolo. 389

DA vendere 50 casse fiammiferi «Lavoratore». Coroneo N. 39. 244

DA vendere carrettina nuova da magazzino, farebbesi anche cambio con una a due ruote con tavolazzo, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 9774

VENDONSI tre case a Capodistria, via Santorio. Scrivere: B. Lonzar, Capodistria. 169

VENDESI vecchio, avviatissimo deposito vini per corone ottomila. Indirizzo Piccolo. 49

VENDESI oppure affittasi prontamente bellissima trattoria, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 187

VENDESI macchina per cura elettrica, sistema Alimonda, ottimo stato. Piazza della Valle 1, III, 13. 6658

VENDONSI a Roiano in pianura, dietro la chiesa, fondi d'angolo per costruire case o stallaggi, aventi una superficie di Klft. quadr. 67 a 110, prezzo da cor. 90 a 110, pagamento un terzo per contanti e la rimanenza entro tre anni. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 6297

VENDESI stanza matrimoniale modernissima, stile secession. Giuseppe Gatteri 14, falegname. 437

VENDESI fondo da costruzione, città, metri 800 circa. Indirizzo Piccolo. 387

VENDONSI bluse, cappottini, stivali, scarpe, calzoni, cappotto uomo. Indirizzo al Piccolo. 397

VENDONSI due vasi giapponesi, argentiera, floraia, diversi mobili. Ghiaccera 4, secondo. 402

VENDONSI due belle vestaglie signora media statura. Indirizzo Piccolo. 403

VENDESI negozio erbaggi-frutta bene avviato, spese mitissime. Lonzar, Caffè Rossi. 6726

VENDESI fondo angolo 93 tese, adatto per villino, sulla via Fabio Severo, dirimpetto la fabbrica birra. 6723

VENDESI magazzino carboni bene avviato, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 435

VENDONSI due telai con vetri 3.15 per 1.60, servibili per tramezzo d'ufficio. Libreria Schimpff. 9789

VENDESI bellissimo cane S. Bernardo. Indirizzo al Piccolo. 427

VENDESI piano Mignon, buonissimo stato. Riva Grumula 14, I piano, dalle 2 alle 4. 9795

VENDESI casa operaia città, valore corone 125.000, rendita 13.000, accettansi acconto corone 25.000. Offerte, escluso mediatori, anonime «Abbondanza» Piccolo. 6748

VENDESI letto completo. Via S. Nicolò 9, porta 8. 369

VENDONSI cappotti d'inverno, uomo, due spade, due visiere scherma. Stadion 22, porta 10. 6769

VENDONSI vestiti salon, persona alta, snella, bonjour media, buono stato, buon mercato. Machiavelli 9, III, destra. 6756

VENDESI prontamente botteghino frutta e erbaggi, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 363

VENDONSI e noleggiansi vestiti da maschera e costumi. Negozio via Solitario N. 14. 6759

VENDESI prontamente una cassaforte nuova N. 4, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 411

LAMPADA completa tre fiamme Auer, vendesi. Orologiaio via Poste 9. 359

VIOLINO buonissimo per studio, vendesi prontamente, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 551

CAUSA immediata partenza vendonsi quattro letti completi, due tavole, lavamano con marmo, un canapè, una grande lampada, due armadietti, vetrami, terraglie. Indirizzo al Piccolo. 415

CANARINI Harz da vendere, bravi, fini cantori. Via Cologna 21, portiere. 6750

FINISSIMO vestito uomo, nuovo, stoffa inglese, vendesi buon prezzo. S. Caterina 1, primo. 439

OCCASIONE pianoforte mezza coda, autore rinomato, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 380

OCCASIONE pianino nero nuovissimo, voce stupenda, corde incrociate, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 401

VILLA bellissima Scorcola, stupenda vista, diciassette locali, vicinissima Stazione elettrovia, vendesi prontamente. Mediatori esclusi. Offerte sub «Margherita» Piccolo. 440

MACCHINA fotografica 13 per 18, nuovissima, compreso accessori, vendesi. Sanità 6, primo. 6749

CAMERA chiara, buon vitto, una, due persone, affittasi. Fontanone 16, III. 426

PIANOFORTE mezza coda, ottima fabbrica viennese, vendesi soltanto fior. 130, visitare 2-3 pom. Foscolo 46, I, porta 4. 173

SPACCIO vino e birra vendesi, oppure affittasi. Indirizzo al Piccolo. 214

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 6636

OCCASIONE vendonsi letto alto completo, due altri nuovi, armadio quattro cassetti, sgabello, tavolo, scrittoio, due materassi lana, due poltrone damasco bleu. Chiozza 15, secondo. 392

DIVERSI

PHENELA mia. Gioisco frequenza missive. Rassicurati, saprò comportarmi secondo tue istruzioni. Sempre.... Triumviro. 6758

B. M'avete chiesto un appuntamento per parlarmi, io ve l'accordai perchè non veniste? Tutto è finito per sempre tra noi, siate felice. Oblio. 6778

VEDOVA educata desidera corrispondere con signore serio, non sotto 50 anni, possibilmente tedesco, scopo matrimonio. Sub. «Treue und Ehrlichkeit». Posta restante Tergesteo. 355

JOLANDA B. Sua eventuale risposta ritirata da anonimo, prego rinnovarla sub «Suo cognome». Pierino. 6713

NO; perchè le commedie mi spiacciono quanto le farse. 438

DESIDERATA essendole possibile l'attenderò oggi ore 5, solito luogo. 436

RAMMENTO nel tuo dolce sguardo idillio di beltà divina. 443

TRISTANO ISOTTA ti vidi giovedì Comunale, tua immagine rammemorò dolci momenti trascorsi insieme! Credi ritorneranno? 372

211. Non sono altera ma ho paura. Saluto e prego. 6762

ALTERA no! nè potrei esserlo senza una giusta ragione, tuttavia dall'imo del cuore Le invio il più sincero dei saluti. 6774

IMPIEGATO ventiseienne, splendida posizione, casa propria, cerca signorina distinta, con o senza dote, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Egidio» posta centrale verso scontrino; anonime verranno cestinate. 393

GIULIA. Invano attesi mercoledì sciarpa bianca, onde dispiacentissimo. Prego ritiri lettera solito indirizzo. Josef B. 56. 349

CLEMENTE angelo caro, coraggio, desidero parlarti; affettuosi saluti, tua sempre. 419

DUE simpatiche amiche desidererebbero fare conoscenza, scopo matrimonio, con due signori buona posizione, anche vedovi. Scrivere «Onestà» posta Barriera. 6716

GIOVANNI (Machiavelli). Ci vedremo alla Lega??? 6726

SIGNORINA ricca, israelita, desidera maritarsi bene; non esclusi mediatori. Offerte «Biancoforte» posta centrale, verso scontrino. 6781

IMPIEGATO regio cerca prontamente prestito 200 corone, cambiale tre mesi, buonissimo interesse. Offerte al Piccolo sub «Puntuale» verso scontrino. 6721

GIOVANE cursore primaria banca cerca prestito 600 corone, scopo matrimonio, restituibili in rate mensili. Offerte sub «Matrimonio» Piccolo. 368

CAPITALI cercansi per prime e seconde intavolazioni. Offerte sub «Agenzia intavolazioni» Piccolo. 414

PREGASI sarta veste non finita, venire via Toro 2, III. 348

CORONE 20.000 per acquisto fondo o casetta. Offerte «Gaso» al Piccolo. 183

PRESTITI procura a persone solventi Agenzia Acquedotto 31, I piano. 6675

26.000 corone disponibili al 5%, anche seconda buona intavolazione. Offerte sub «Sensal» Piccolo. 334

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città case, realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4699

DISPONIBILI corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori a condizioni da stabilirsi. Hildwein, Piazza Cavana: via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4698

STABILE vecchio molto bene messo a nuovo, pressi via Carradori, prezzo fior. 26.000 rende fior. 2525, saldo cassa fior. 10.750, renderebbero netti dieci per cento; altro detto pressi via Pietà, rendita annua fior. 1642, prezzo fior. 21.000, il saldo prezzo di fior. 10.000 renderebbe annui fior. 976, casa esente ancora 6 anni d'imposta; altro detto pressi Ospitale fior. 35.000, saldo prezzo fior. 10.000, renderebbero fior. 1657, esente d'imposta per 8 anni; tese quadrate 132 di fondo in via Michelangelo, prima dell'orticultore Germann, fior. 40 la tesa quadrata; tese quadrate 400 fondo d'angolo, vista mare, pressi via Commerciale fior. 28 la tesa quadrata. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 307

PANORAMA **Piazza Grande. La pittoresca svizzera colle città di Sciaffusa, Zurigo e le cascate del Reno** 9787

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio.

MASCHERE. Noleggiansi; ricchissimo assortimento costumi maschera nuovissimi, mai indossati, splendidi modelli peluche, faille, garze, rasi, ecc., massima eleganza, prezzi mitissimi. Via S. Caterina 1, III. 441

SI darebbe costo ad artieri o commessi. Via Farneto N. 10, II piano, porta 6, sinistra. 344

NOLEGGIANSI bellissimi vestiti da maschera, nuovissimi, buon prezzo. Via Kandler N. 1, pianoterra. 400

NOLEGGIANSI bebè, domino seta bianchi, neri, maniche Desdemona, novità del giorno ricchissime guarnizioni paillettes argento, domino per signori. Scorzeria 1 (angolo Barriera). 6729

30 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile). Madonnina 1. Vendonsi occhiali. 6733

NUOVO arrivo da Napoli stravecchio cacio cavallo. Zanardi, via Cavana. 374

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione, assume prezzi miti, Enrico Micus. Farneto 12. 396

DISTINTO signore tedesco cerca costo presso distinta famiglia italiana. Scrivere sub «V. O.» al Piccolo. 366

DEPOSITO vini istriani, dalmati, dessert, ecc., primissime qualità, con vendita al minuto. Via Fontanone 30. 6752

DONNA giovane, di cuore, prenderebbe bambini a costo. Indirizzo al Piccolo. 365

PIANINI, pianoforti dichiarati assolutamente i migliori, come Steinwey e Sons d'America, Blüthner, Schweighofer ecc., nonchè il proprio prodotto, offre a prezzo mitissimo il premiato Stabilimento «Germania». Cavana 13. 6783

PARTITA asciugamani 12 al metro, detti con bordo 18, tovagliata 20, tovaglioli orlati 1.30 alla dozzina. Gasparini, S. Nicolò 18. 434

SIGNORINA pratica scrittoio, con bellissima calligrafia italiana, tedesca, assumerebbe qualsiasi lavoro di copiatura in casa. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 433

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento domino, costumi, splendidi modelli in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 383

PIANOFORTI, pianini, armonium, vendita, scambio, noleggio, accordature, riparazioni. Sanzin Luigi, Vincenzo Bellini 13, I piano. 380

ASSUMO ordinazioni, impartisco lezioni di qualsiasi genere di ricamo e merletti a fuselli; pretese miti. Indirizzo Piccolo. 426

LEGA Nazionale. Noleggiansi costumi maschera, modelli parigini. Chiozza 18, primo. 6618

STRALCIO per cessazione commercio cappelli da signora, al N. 7 via Sebastiano. 242

NASTRI seta alti da soldi 3 a 10, solamente nel negozio manifatture. Via Sebastiano 5. 242

MASCHERE. Noleggiansi in ricco assortimento, costumi bebè, domino in seta, raso, foulard, peluche, garza, affatto nuovi. Barriera 23, I piano. 263

NUOVO arrivo fichi Smirne prima qualità, in eleganti sacchetti di 1 e 2 chilogrammi, a soldi 48, noci francesi a soldi 48, prugne Bosnia a soldi 10, e tutto l'occorrente per confezionare i dolci trovasi nel negozio T. C. Kalasch, Barriera 8. 6690

SARTO per signora, confeziona qualsiasi abito, prezzi miti, anche giornata. Farneto 12, I. 6672

NOLEGGIANSI ultima novità di modelli, vestiti da maschera in grandioso assortimento. Acquedotto 47, pianoterra. 38

OCCASIONE. **Tappeti persiani e turchi a prezzi favorevoli. Rivolgersi impresa Exner, via Stazione 17.**